

Aamps

Azienda Ambientale di Pubblico Servizio SpA

*Società soggetta a direzione e coordinamento del
Comune di Livorno*

Via dell'artigianato, 39/B

57121 LIVORNO

Telefono: 0586.416111

Fax: 0586.406033

E-mail: aamps@aamps.livorno.it

E-mail certificata: aamps@postecert.it

P.Iva: 01168310496

MOGC 231 – ANALISI DEI RISCHI PER ARTICOLO

ai sensi del D.Lgs.n.231 del 8 giugno 2001 e s.m.i.

PREMESSA

L'ambiente di controllo

La metodologia adottata dal ODV nell'analisi dei rischi aziendali volta all'implementazione e aggiornamento del Modello 231 e delle relative procedure si è prima di tutto approcciata all'ambiente di controllo di AAMPS. Tale scelta è dovuta al fatto che l'ambiente costituisce la base per tutti gli altri componenti del sistema di controllo interno.

L'integrità, i valori etici, il comportamento del management, l'impegno e le capacità di guida dello stesso determinano il livello di sensibilità del personale fornendo disciplina ed organizzazione nonché integrità e valori etici.

Gli individui, le loro qualità individuali, la loro integrità, i loro valori etici, la loro competenza, e l'ambiente nel quale operano sono l'essenza stessa di qualsiasi organizzazione. Essi sono il motore che aziona l'azienda e le fondamenta su cui essa poggia per questo motivo la direzione e gli organi di governance devono trasmettere il messaggio che l'integrità dell'azienda non può essere oggetto di compromessi. Il "comportamento esemplare del vertice" deve essere il messaggio trasmesso e recepito a tutti i livelli aziendali e quindi lo stile con cui gli organi di governance operano, delegano responsabilità e poteri deve essere appropriato.

Le varie attività di controllo sono attuate in tutta l'organizzazione ed a tutti i livelli. Esse comprendono una serie di attività diverse che discendono dal principio della separazione dei compiti; quindi autorizzazioni ed approvazioni, protezione dei beni aziendali, confronto di dati.

Le attività di controllo garantiscono agli organi di governance che le direttive e lo spirito etico dell'azienda siano attuati e seguiti nella pratica.

Con l'attività di controllo si favorisce l'applicazione di procedure necessarie per far fronte ai rischi che potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Informazioni e comunicazione

L'ambiente di controllo è sinergico al sistema informativo ed in senso lato alle comunicazioni aziendali che devono mettere in grado gli organi di governance e tutti i livelli aziendali di assolvere le proprie funzioni. Infatti il personale deve essere messo in grado di assolvere ai propri compiti ed essere adeguatamente edotto sull'importanza del proprio operato all'interno della struttura aziendale. In questo modo le informazioni faranno parte di un sistema integrato per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Intorno alle suddette attività di controllo si collocano i sistemi di comunicazione ed informazione per tutti i settori dell'azienda. Questi consentono al personale la raccolta e lo scambio delle informazioni necessarie alla gestione ed al controllo. I sistemi di informazione e controllo devono essere in grado di individuare e raccogliere le informazioni significative e rilevanti per trasmetterle al personale in modo chiaro per permettere allo stesso di interpretarle ed assolvere ai compiti assegnati

Monitoraggio

Ricordando che deve essere instaurato all'interno dell'azienda un sistema di controllo e supervisione continua delle procedure che devono essere valutate ed eventualmente aggiornate, l'ODV ha determinato una valutazione dei rischi e della validità dei controlli tramite un processo denominato di ***Risk Approach***.

Tale metodologia si configura come un'analisi dell'esistente (***As is analysis***) vale a dire una stima delle misure già attuate dall'organizzazione per controllare i fattori di rischio già rilevati e sulla valutazione (***to assess***) del rischio esistente (***Risk Assessment***) al fine di gestire (***to manage***) lo stesso (***Risk Management***) e sulle azioni da compiere tramite l'applicazione di ulteriori specifici protocolli per impedire che il reato possa essere compiuto.

L'analisi dell'esistente (***As is analysis***) serve anche ad indicare il livello di «***copertura***» che le procedure applicate in azienda garantiscono allo stato attuale.

In generale si può ricorrere alla metodologia del *Risk Approach* quando si intenda valutare la pericolosità di un evento indesiderabile ai fini di definire la priorità o l'urgenza delle misure necessarie per tenerlo sotto controllo e conseguentemente può essere applicabile al rischio di commissioni dei reati indicati dal D. Lgs. 231/2001.

Riepilogo Risk Approach

	Fase	Descrizione
1	Check up aziendale	Conoscenza generale ed approfondita dell'azienda ed acquisizione relativa documentazione
2	Valutazione SCI	Analisi del Sistema di Controllo Interno (SCI) esistente
3	Identificazione attività e processi	Analisi delle procedure nel dettaglio " <i>As is analysis</i> "
4	Individuazione fattori di rischio	Individuazione dei punti di forza e dei punti di debolezza da monitorare " <i>Risk Assesement</i> "
5	Mappatura aree sensibili e processi a rischio reato	Determinazione dei reati possibili e probabili " <i>Risk Assesement</i> "
6	Valutazione rischio reato e sua gestione	Analisi e "Mappatura" del rischio di commissione di uno dei reati presupposto e gestione dello stesso " <i>Risk Management</i> "

L'adeguatezza del MOG231 pertanto va distinta nelle seguenti tre fasi:

1) descrizione del reato od illecito;

2) individuazione dei potenziali pericoli;

3) stima dei potenziali rischi (nel nostro caso rischio reato);

1) *descrizione del reato od illecito*: raccolta di informazioni e di dati sull'organizzazione dell' Azienda, le procedure in essere (*As is analysis*), sui settori e/o sugli ambienti interessati (ovviamente con riferimento dell'obiettivo finale della commissione del reato) ecc. ai fini dell'individuazione dei rischi. In genere è importante arrivare ad un elenco e schematizzazione delle procedure per facilitare la successiva fase di individuazione reato dei pericoli di commissione dello stesso;

2) *individuazione dei potenziali pericoli*: mediante l'analisi delle informazioni raccolte nella fase precedente si individuano tutti i pericoli riconducibili all'oggetto di studio (*Risk Assessment*);

3) *stima dei potenziali rischi (nel nostro caso rischio reato)*: a pericolo individuato si stima la probabilità di accadimento (tenendo conto delle eventuali misure preventive o protettive di "copertura" già in essere *As Is Analysis*) e la gravità o l'impatto degli effetti che può determinare.

Lo scrivente OdV ha poi determinato per ogni tipologia di reato la classe di rischio ad essa imputabile.

La terminologia di riferimento è la seguente:

1) Rischio (R)

2) Gravità (Impatto/Danno (G))

3) Probabilità (P)

4) Copertura (C) (procedure/protocolli)

1) **Rischio**: è la pericolosità di un evento ed è determinato dal prodotto tra **P** (probabilità dell'evento mitigata dalla *copertura*) e **G** (gravità/impatto con i conseguenti danni), secondo la seguente formula:

$$R = G \times (P - C)$$

Ove:

Gravità (Impatto/Danno) (G): detta anche *Magnitudo (M)*, è intesa come la gravità delle conseguenze dell'evento indesiderato. In genere viene distinta in 4 classi.

Probabilità (P): si intende la probabilità che l'evento (Reato) indesiderato si possa verificare tenendo conto delle procedure e misure precauzionali (*Copertura o Procedure/Protocolli già in essere*) già in essere al momento della valutazione.

Copertura (C) procedure/protocolli verificata e valutata dal metodo *As Is Analysis* (è associata alla **Probabilità**): si intende per copertura il livello di affidabilità ed efficacia delle procedure in essere e la conseguente capacità di esse nel contrastare il compimento di reati il cui rischio di commissione risulta quale “*Residuo*”. La probabilità è quindi il “*residuo*” di tale Copertura.

La metodologia adottabile è quella di partire dall' esame degli articoli e dei reati presupposto indicati all'interno del decreto stesso. Tale operazione può essere compiuta con l'ausilio del documento - Elenco dei reati e delle fattispecie previste dal D.Lgs 231-2001.

La valutazione del Rischio di Infrazione e commissione del reato

Per la “*Valutazione del Rischio di Infrazione e commissione del reato*”: è stata presa in considerazione da un lato la gravità degli effetti che tali reati presupposto

possono provocare **Gravità (Impatto/Danno) G**, dall'altro la **Probabilità P** che il reato possa essere commesso mitigata dalla **Copertura C** delle procedure in essere implementate anche dal "Modello Organizzativo" applicato e finalizzata a mitigare il rischio che tali fattispecie si realizzino (probabilità di commissione del reato – mitigata dalla copertura "*As is analysis*").

Al fattore "**Gravità (Impatto/Danno) G**" è stato assegnato un valore crescente da 1 a 4, in base alla maggiore o minore "*sensibilità*" del processo/attività in esame, alla frequenza di esecuzione e alle considerazioni emerse rispetto alle responsabilità coinvolte. All'interno di tale fattore, sono contenute anche valutazioni generali in merito alla tipologia e alla gravità delle sanzioni (sanzioni pecuniarie e sanzioni interdittive) nelle quali l'ente può incorrere. Tutto ciò premettendo che l'Ente o Società mira a presidiare l'accadimento di qualsiasi fatto illecito contemplato nel D.Lgs 231/2001 per prevenire ogni tipologia di ricaduta in termini di immagine o di danno economico finanziario.

Il fattore "**Probabilità P**" (al netto della **Copertura: As Is analysis**) sempre con valore assegnato da 1 a 4 è stato invece valorizzato in base alla presenza degli elementi individuati quali: linee guida di principio/indirizzo, procedure, regole, protocolli, autorizzazioni, controlli, ecc...), diretti a mitigare i rischi connessi alla concretizzazione dei reati.

La conseguenza è che la scala individuata è inversa rispetto al fattore gravità/impatto cioè il giudizio di minore probabilità con presidio/procedura efficace è pari a 1 mentre quello di presidio/procedura meno efficace (alta probabilità) è uguale a 4.

La classificazione del rischio è quindi il risultato della moltiplicazione tra i fattori "**Gravità (Impatto/Danno) G**" e **Probabilità (mitigata dalla Copertura: As Is) P**.

Si può andare quindi da un potenziale Rischio Minimo 1 (dove entrambi i fattori sono valorizzati con 1) ad un Massimo Rischio avvalorato con 16 (dove entrambi i fattori sono stati stimati con valore pari a 4).

La classificazione finale del rischio è quindi il risultato della moltiplicazione tra i fattori:

$$R = G \times (P - C)$$

$$R = \textit{Gravità (Impatto/Danno)} \times (\textit{Probabilità - Copertura})$$

$$G = \textit{Gravità (Impatto/Danno)}$$

Rappresenta la conseguenza materiale dell'evento

$$P = \textit{Probabilità (mitigata dalla Copertura)}$$

Rappresenta la probabilità che il fatto si verifichi

Le probabilità che il management deve assegnare al fatto che l'evento si verifichi:

Scala delle probabilità che avvenga un danno in riferimento all' Evento (Reato)

	Probabilità - (Copertura as is Analysis)	Definizione
1	Trascurabile Improbabile Irrilevante	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono noti episodi già verificati, e/o - L'evento si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, e/o - Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità in azienda, e/o - rischi a livello di assenza di probabilità (Improbabile – Trascurabile – Irrilevante) e perciò accettabili anche in assenza di azioni correttive e/o - la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili e indipendenti, e/o - non sono noti eventi o episodi già verificatisi.
2	Basso Poco probabile Tollerabile	<ul style="list-style-type: none"> - Sono noti rari episodi già verificati, e/o - l'evento può verificarsi solo in circostanze particolari, e/o - il verificarsi dell'evento susciterebbe sorpresa in azienda, e/o - rischi con probabilità trascurabile (Poco Probabile - Tollerabile – Basso) e/o - il pericolo può provocare un danno solo in circostanze sfortunate, e/o
3	Medio Probabile Moderato	<ul style="list-style-type: none"> - E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, e/o - il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, e/o - il verificarsi dell'evento susciterebbe scarsa sorpresa in azienda, e/o - rischi con probabilità di esposizione media (Probabile - Moderato – Medio) che l'impresa deve gestire e governare, e/o - il pericolo può provocare un danno anche se in modo automatico o diretto, e/o - è noto qualche episodio in cui la mancanza ha fatto seguire un danno.

		Rischio effettivo (esistente, concreto, reale) che l'impresa o ente deve eliminare o neutralizzare
4	Alto Effettivo Reale	<ul style="list-style-type: none"> - Sono noti episodi in cui la commissione ha causato danno, e/o - il pericolo esiste e può trasformarsi in danno con una correlazione diretta, e/o - il verificarsi dell'evento non susciterebbe sorpresa/incredulità in azienda, e/o - rischi con elevato livello di probabilità di impatto che rappresentano un rischio NON accettabile (Molto Probabile – Intollerabile - Alto) che l'impresa deve assolutamente eliminare, e/o - esiste una correlazione diretta tra il pericolo ed il verificarsi del danno ipotizzato, e/o - si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili.

Scala dell'entità del danno

	Gravità (Danno/ Impatto)	Definizione
1	Lieve	<p>Danno con effetti rapidamente reversibili.</p> <p>Comportamento continuato con effetti rapidamente reversibili.</p> <p>1) Se l'evento si verifica che danno può provocare all'ente o azienda?</p> <p>2) Se l'evento si verifica quanto può compromettere l'attività dell'ente o azienda?</p> <p>3) Che conseguenze temporali può avere?</p>
2	Significativo	<p>Danno con effetti significativi reversibili a medio termine.</p> <p>Danno con effetti durevoli ma reversibili.</p> <p>1) Se l'evento si verifica che danno può provocare all'ente o azienda?</p> <p>2) Se l'evento si verifica quanto può compromettere l'attività dell'ente o azienda?</p> <p>3) Che conseguenze temporali può avere?</p>
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> - Danno/Impatto che può provocare mancato funzionamento dell'Ente/ Azienda, e/o - Danno con effetti significativi irreversibili, e/o - Danno con effetti irreversibili o parzialmente irreversibili. 1) Se l'evento si verifica che danno può provocare all'ente o azienda? 2) Se l'evento si verifica quanto può compromettere l'attività dell'ente o azienda? 3) Che conseguenze temporali può avere?

4	Gravissimo	<p>- Danno/ Impatto che può compromettere il mantenimento dell'Ente/ Azienda, che può produrre pregiudizio alla sicurezza ed incolumità delle persone o impatti ambientali negativi, o comunque che non soddisfa i requisiti di legge / normativi cogenti, e/o</p> <p>- Danno con effetti molto gravi irreversibili o conseguenze letali e fatali per l'Ente e azienda, e/o</p> <p>- Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.</p> <p>1) Se l'evento si verifica che danno può provocare all'ente o azienda?</p> <p>2) Se l'evento si verifica quanto può compromettere l'attività dell'ente o azienda?</p> <p>3) Che conseguenze temporali può avere?</p>
----------	-------------------	---

Classificazione del Rischio

Definizione del Rischio rilevato	Danno – Impatto	Calcolo	Sigla
Trascurabile - Improbabile	Poco dannoso	1-4	T
Basso – Poco probabile	moderatamente dannoso	5-8	B
Medio – Probabile	Dannoso	9-12	M
Alto – Effettivo – Reale	Molto dannoso	13-16	A

La classificazione in fasce di gravità sopra riportata consente di individuare congruamente le priorità di attuazione delle azioni stesse e quindi le aree e i processi nei quali è necessario intervenire per mitigare/eliminare il rischio.

Possono essere consigliate delle azioni di miglioramento anche nel caso di rischi valutati come trascurabili, nella direzione di un miglioramento complessivo dell'intero sistema.

MISURE DI PREVENZIONE EX DLGS. 231/2001 E SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO (QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA)

AAMPS si è dotata negli anni di un Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza), fondato sui concetti di “processo” e di “gestione per processi”, orientato al migliore utilizzo, al controllo e al miglioramento continuo delle prestazioni in termini di efficacia e efficienza nonché di impatto ambientale e di sicurezza e salute sul lavoro.

Tale sistema si basa sul concetto che ad ogni funzione o area individuata nell'organigramma competono attività e operazioni che a loro volta risultano funzionali ai fini dei diversi processi aziendali.

L'approccio per processi adottato dall'AAMPS si sostanzia nelle seguenti attività metodologiche e analitiche:

- 1) Individuazione dei processi e delle interazioni reciproche esistenti tra gli stessi (cosiddetta mappatura dei processi)*
- 2) Classificazione dei processi*
- 3) Controllo dei processi*
- 4) Misurazione e miglioramento delle prestazioni dei processi*

Mappatura dei processi

Con la rappresentazione della mappa dei processi, si determinano per ogni processo:

- gli input necessari e gli output attesi;
- la sequenza e l'interazione del processo;
- i criteri e metodi (compreso il monitoraggio, le misurazioni e gli indicatori di prestazione correlati), necessari ad assicurare l'efficace funzionamento e la tenuta sotto controllo di tali processi;
- le risorse necessarie e disponibili;

- le responsabilità e le autorità di tali processi.

Classificazione dei processi

Il criterio di classificazione adottato prevede di distinguere i processi in:

- A. processi primari (strutturali di business) ossia quei processi che creano un valore effettivamente riconosciuto dall' Utente finale (interno e/o esterno); infatti le loro "prestazioni" (costi, qualità e tempi) influenzano fortemente il livello di soddisfazione (es. processi di analisi, ecc.);
 - raccolta e trasporto rifiuti urbani;
 - servizi di igiene ambientale (spazzamento manuale e meccanico dei mercati);
 - servizi di igiene ambientale (spazzamento manuale e meccanico in ambito cittadino) affidati a ditta esterna
- B. processi di supporto: i processi che pur non creando un valore riconosciuto dal Cliente finale, sono in grado di influenzare, per la loro stretta correlazione nella rete dei processi, l'operatività e le prestazioni dei processi primari (es. programmazione del lavoro, ecc.):
 - Altri Servizi Esternalizzati;
 - Riparazione e movimentazione contenitori Gestione Magazzino;
 - Ispettorato Ambientale;
 - Statistiche – Raccolta dati – predisposizione Capitolati Commerciale e Smaltimento rifiuti;
 - Centri di Raccolta

Controllo dei processi

Le unità operative definiscono e tengono sotto controllo tutti gli elementi e le variabili che influenzano l'operatività dei propri processi:

- input
- attività (o fasi)
- output
- risorse impiegate

- interdipendenze e metodi di gestione.

Per input si intendono i fattori fisici e informativi acquistati all'esterno o derivanti da altri processi aziendali e che risultano necessari all'avvio del processo.

Le fasi sono le attività e decisioni che interagendo tra loro consentono la realizzazione dell'output.

L'output è definito a partire dalle esigenze del Cliente/Utente (interno o esterno); implica la definizione delle caratteristiche dell'output (costi, tempi, ecc.).

Per la fase è necessaria la definizione di risorse, ossia l'insieme di capacità umane e tecnologiche necessarie per svolgere le attività e prendere le decisioni in modo efficiente.

Interdipendenze sono interazioni del processo con altre attività e processi, "vincoli" di vari natura (tempi di realizzazione, requisiti cogenti, ecc.).

I metodi di gestione possono essere definiti come i metodi e logiche di base usate per coordinare le attività, assumere le decisioni e regolare l'avanzamento del processo.

Il controllo del processo si sostanzia pertanto nel definire gli elementi descritti, valutare e attuare ogni modifica necessaria per assicurare che tali processi conseguono i risultati attesi.

Misurazione e monitoraggio dei processi

La misurazione e il monitoraggio dei processi consentono di seguire l'andamento delle prestazioni, e delle conformità ai propri obiettivi e traguardi nonché di verificare e dimostrare la conformità delle proprie attività a quanto contenuto nelle disposizioni legislative ed ai requisiti del cliente.

Le Unità Operative monitorano e misurano i propri processi mediante gli indicatori individuati (di seguito specificati), che servono a tenere sotto controllo le prestazioni dei processi e consentono di determinare l'adeguatezza e l'efficacia degli stessi e le possibilità di ulteriore miglioramento.

Il Manuale di Gestione di AAMPSi è predisposto secondo le indicazioni delle norme UNI EN ISO 9001:2015 “Sistemi di gestione per la qualità” e tiene conto di tutti i requisiti delle seguenti norme:

- *UNI EN ISO 9000:2015 “Sistemi di Gestione per la Qualità. Fondamenti e terminologia”;*
- *UNI EN ISO 14001:2015 “Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l’uso”;*
- *Regolamento EMAS (Reg. 1221/2009/CE);*
- *OHSAS 18001:2007 “Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro
Requisiti”.*;
- *D. Lgs. 81/08 “Testo Unico Sicurezza”;*
- *D. Lgs. 152/06 “Testo Unico Ambientale”;*
- *UNI EN ISO 19011: 2012 “Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale”;*

Altra normativa di riferimento specifica del settore:

(per tutte le unità operative)

- *L.R. Toscana n° 25/98 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;*
- *D.M. Ambiente n° 145 del 01/04/1998 “Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) , e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997,n. 22”;*
- *D.M. Ambiente n° 148 del 01/04/1998 ”Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;*

- *D.M. n°406/1998 “Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti”;*
- *DM 08/04/2008 e smi: “Disciplina dei Centri di Raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche”;*
- *Legge 8 giugno 1990, n. 142 "Ordinamento delle autonomie locali”;*
- *D.Lgs. 151/05 “Sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche – Rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche”;*
- *Contratto di Servizio del 19/12/2012 n. repertorio 59568 “Gestione dello spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti”;*
- *Regolamento Comunale Delibera del CC n. 217 del 14/12/2005 “Gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, per la raccolta differenziata dei rifiuti e di altri servizi di igiene ambientale”;*
- *D.L. 30/04/92 “Nuovo Codice della Strada”;*
- *Manuale di uso e manutenzione dei mezzi.;*
- *Documento generale dei DPI (Mod. PIG/01);*
- *Procedure operative generali in corso di validità;*
- *D.M. nr. 65 del 08/03/2010, Gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) - Modalità semplificate;*
- *OdS n. 10 del 22/11/2011 “Codice Disciplinare” (aggiornamento);*
- *Delibera della Regione Toscana per la certificazione delle raccolte differenziate (n° 1272 del 12-12-2016);*
- *DPCM del 27/1/1994 e s.m.i: relativo all'introduzione della Carta dei Servizi sia per la pubblica amministrazione che per soggetti privati che svolgono attività nel campo dei pubblici servizi;*
- *Carta dei servizi AAMPS;*
- *Regolamento Appalti e Acquisti AAMPS – Revisione 5 del 05/10/2013;*

- *Direttiva 2012/19/UE del 04/07/2012 sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);*
- *DM 185/07 “registro nazionale produttori di AEE”;*
- *Dlgs 163/2006: Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;*

Servizi

- *Regolamento CE n. 1069/2009 del 21/10/09, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774;*
- *OdS n. 2 del 09/03/2005 “Codice Disciplinare”;*
- *OdS n. 1 del 12/01/2009 “Modalità di applicazione del Regolamento ferie”;*
- *Ordinanze del Sindaco n. 16, 17, 53 e 74/2000 e la n. 131/2001;*
- *Ordinanze del Sindaco n. 16/2000 e 66/2002;*
- *Ordinanze del Sindaco n. 1/90, n. 3/98 e n. 74/2001;*
- *Delibera n° 125 del 24-2-2014 (REGIONE TOSCANA) - Metodo standard per certificazione raccolte differenziate;*

Centri di Raccolta

- *D.M. n. 120 del 03/06/2014 Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell’Albo nazionale dei gestori ambientali;*
- *Disciplinare dei Centri di Raccolta del Comune di Livorno;*
- *Approvazione Centro di Raccolta “Picchianti” ai sensi de D.M. 8/4/2008 e smi;*
- *D.D. n.2196 del 31/07/2012 emessa dal Dipartimento 4 “Politiche del territorio” U.O.S.A. del Comune di Livorno;*
- *Approvazione Centro di Raccolta “Livorno Sud” ai sensi de D.M. 8/4/2008 e smi;*
- *D.D. n.2195 del 31/07/2012 emessa dal Dipartimento 4 “Politiche del territorio” U.O.S.A. del Comune di Livorno;*
- *Autorizzazione allo stoccaggio CER 20.03.03;*
- *AD n. 162 del 05/12/08 autorizzazione alla gestione ai sensi art. 210 del D. Lgs 152/06;*

- *AD n. 84 del 25/05/09 Variante sostanziale all'autorizzazione alla gestione ai sensi art. 210 del D. Lgs 152/06;*
- *AD n. 129 del 29/09/2010 Variante sostanziale all'autorizzazione AD n. 84 del 25/05/2009;*
- *AD 158 del 31.10.2012 gestione e stoccaggio CER 20.03.03;*
- *Rinnovo concessione area Centro di Raccolta "Livorno Sud";*
- *Atto di Rinnovo n. 58982 del 01.12.10 (durata 01.01.2010 - 31.12.2018);*
- *Ods n. 6 del 27/04/2011 Politica Commerciale;*
- *D.Lgs 49/2014 "Attuazione della Direttiva 2012/9/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche (RAEE)";*

Commerciale

- *Regolamento CE n. 1069/2009 del 21/10/09, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774; Procedura P23G del 03/03/2012 "Prescrizioni relative alla sicurezza per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture";*

Manuali del sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza

Manuale del sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza per l'Area Information Technology conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 E al regolamento EMAS (UE 2026/2018), Edizione 2 Revisione 1 del 05/01/2021;

Manuale del sistema di gestione integrato qualità ambiente e sicurezza Unità Operativa Esercizio impianti conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 15.6.2020;

Manuale del sistema di gestione integrato Qualità Ambiente e Sicurezza (unità operativa adempimenti ambientali e pese) conforme alle norme ISO 9001: 2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:18 e regolamento EMAS (CE 2026/2018) del

31.12.2020;

Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza (Unità Operativa Centri di Raccolta) conforme alle Norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, OHSAS 18001:2007 e regolamento EMAS (CE 1221/2009) del 28.10.2019;

Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa Esercizio Impianti conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 18.1.2021;

Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 Impianto di Selezione RSU del 12.2.2018;

Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 della Discarica e Impianto Stoccaggio Rifiuto Differenziato del 20.10.2017;

Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 20.2.2018
Unità operativa esercizio Impianti - Gestione dell'impianto di Termovalorizzazione;

Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 dell' Unità Operativa Laboratorio Chimico del 18.1.2021;

Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa Esercizio Impianti conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 20.2.2020 Unità Operativa Manutenzione Generale Magazzino

Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa Esercizio Impianti conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 Manutenzione Autoparco del 15.2.2020.

AREE RISCHIO REATO AZIENDALE

In ragione della specifica operatività di AAMPS, e dall'analisi delle attività svolte e dell'organizzazione delle attività lavorative, possono essere individuati principalmente quattro aree di rischio, in merito ai reati previsti dal D.Lgs. 231/01 che saranno meglio descritte nella parte speciale del MOG:

1.Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01), quali corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 ter commi 1 e 2, 320, 321, 322, 322 bic C.P.) e concussione (art. 317C.P.);

2.Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01, come previsti dagli artt. 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626,2627, 2628, 2629, 2629 bis, 2632, 2633, 2636, 2637, 2638 C.C.);

3.Reati colposi commessi in violazione di norme antinfortunistiche(artt. 589 e 590 comma 3 C.P.,previsti dall'art. 25 septies del D.Lgs. 231/01, introdotto dall'art. 9 della Legge n. 123 del 3 agosto 2007);

4.Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/01, come introdotto dal D.Lgs. 121/11)

Considerato l'ambito di attività di AAMPS, è stata esclusa la possibilità di realizzazione delle restanti tipologie di reato del D.Lgs.231/01.

Peraltro, si è ritenuto esaustivo il richiamo ai protocolli già adottati sia nel Codice Etico,che prevedono il rispetto dei valori di tutela della personalità individuale, correttezza, moralità, dignità ed uguaglianza nonché il rispetto delle leggi.

Conseguentemente, sulla base dell'analisi del presente documento, le aree di rischio e/o strumentali individuate e per le quali sono state identificate le procedure di riferimento sono le seguenti:

a) Processi/attività a rischio per i reati contro la PA

Acquisti di appalti, forniture e servizi e Gare Pubbliche e/o Private

Gestione degli adempimenti presso soggetti pubblici per comunicazioni, dichiarazioni, deposito atti e documenti, pratiche, etc...

Attività commerciali/di business verso Enti della PA

Erogazioni e/o Finanziamenti Pubblici (regionali, statali o comunitari)

Acquisizione di servizi professionali da collaboratori esterni

Gestione Risorse Umane (Recruiting/Assunzione, piani di carriera, etc.)

b) Processi/attività a rischio per i reati Societari

Gestione societaria; contabilità e bilancio e gestione finanziaria

Comunicazioni esterne

Bilancio d'Esercizio e Consuntivo

Bilanci di rendicontazione in relazione alle chiusure periodiche infrannuali

Attività di pianificazione del budget

Fatturazione interna ed esterna

Controllo di Gestione

Controllo progetti/attività su Cliente

Gestione Cespiti

Operazioni straordinarie (riorganizzazioni, cessioni, fusione, scissione, scorpori, etc.)

Gestione dei rapporti con Sindaci e Revisori

Gestione dei rapporti con enti di controllo

Gestione dei rapporti con gli organi Amministrativi e di controllo della società

Attività di informazione e marketing

Gestione delle iniziative di business: omaggi, liberalità, sponsorizzazioni e, in genere, concessione di beni e servizi aziendali

c) Processi/attività a rischio per i reati ex L. 123/2007 (salute e sicurezza sul lavoro)

Attività operative aziendali nei luoghi di lavoro e nei cantieri

d) Processi/attività a rischio per i reati ambientali

Gestione attività in assenza di apposite autorizzazioni

Mancate prescrizioni delle autorizzazioni ambientali

Scarichi di reflui idrici

Inquinamento del suolo, sottosuolo, acque superficiali o acque sotterranee

Gestione dei rifiuti

Emissioni in atmosfera

Cessazione impiego sostanze lesive

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 24	art. 316 bis c.p. Malversazione a danno dello stato o dell'Unione Europea	La condotta trasgressiva si realizza quando, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell'Unione Europea, viene distratta, anche parzialmente, la somma ottenuta, utilizzando i fondi per scopi diversi da quelli per i quali il finanziamento è stato erogato	1	4	4
Art. 24	Art. 316-ter c.p.Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato	L'illecito si configura quando, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengono, senza averne diritto, contributi, finanziamenti o mutui agevolati	1	4	4
Art. 24	Art. 356 c.p. Frode nelle forniture pubbliche	L'abuso si configura con la frode nei contratti di fornitura o di obblighi contrattuali	1	4	4
Art. 24	Art. 2 L.898 23 dicembre 1986 Frode in agricoltura	L'abuso si configura con la frode nei contratti di fornitura o di obblighi contrattuali o si conseguono non dovute erogazioni del Fondo europeo agricolo	0	4	0

<p>Art. 24</p>	<p>Art. 640, comma 2, n. 1 c. p. Truffa a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o dell'Unione Europea</p>	<p>L'illegalità viene posta in essere quando, per realizzare un ingiusto profitto, vengono posti in essere degli artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro ente pubblico o all'Unione Europea) predisponendo documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara da fornire alla Pubblica Amministrazione con informazioni non veritiere</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>
<p>Art. 24</p>	<p>Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</p>	<p>La condotta trasgressiva si realizza con il porre in essere artifici o raggiri, comunicando dati non veri o ponendo in essere una documentazione falsa per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>
<p>Art. 24</p>	<p>Art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico</p>	<p>L'illecito si configura quando, per ottenere un ingiusto profitto arrecando danno a terzi, si altera il funzionamento di un sistema informatico o telematico o si manipolano i dati in esso contenuti, violando il sistema informatico della Pubblica Amministrazione al fine di inserire, per esempio, una volta ottenuto un finanziamento, un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello legittimamente</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>

Misure presenti in azienda definite per la prevenzione del reato oppure tali per cui la realizzazione della condotta criminosa è ostacolata:

- specifica previsione del Codice Etico e diffusione di quest'ultimo tra tutti i dipendenti;
- programma di informazione/formazione periodica del dipendente. Responsabilizzazione esplicita, riportata in ordine di servizio e nel contesto delle relative procedure aziendali, delle funzioni competenti alla predisposizione dei progetti e delle relative istanze;
- separazione funzionale fra chi gestisce le attività di realizzazione e chi presenta la documentazione di avanzamento;
- specifiche attività di controllo gerarchico su documentazione da presentare (relativamente sia alla documentazione di progetto che alla documentazione attestante i requisiti tecnici, economici e professionali dell'azienda che presenta il progetto);
- coerenza delle procure verso l'esterno con il sistema delle deleghe;
- esclusione esplicita, nel sistema delle procure, della "richiesta di denaro o altra utilità a terzi";
- puntuali attività di controllo gerarchico, previste altresì in sede di Ordine di servizio delle Funzioni competenti che partecipano al processo di acquisizione di beni e servizi per la società.

Per la partecipazione a procedure di gara che prevedono comunque una gestione informatica (ad es. mediante l'alterazione di registri informatici della PA per far risultare esistenti condizioni essenziali per la partecipazione: iscrizione in albi, ecc.) o la presentazione in via informatica alla P.A. di istanze e documentazione di supporto, al fine di ottenere il rilascio di un atto o provvedimento amministrativo (licenza, autorizzazione, ecc) di interesse aziendale (ad es. laddove contenenti attestazioni/certificazioni non veritiere in merito all'esistenza di condizioni e/o requisiti essenziali) è stato previsto un adeguato riscontro delle *password* di abilitazione per l'accesso ai Sistemi Informativi della PA possedute, per ragioni di

servizio, da determinati dipendenti appartenenti a specifiche funzioni/strutture aziendali.

Per la partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari e il loro concreto impiego assumono particolare importanza:

- i controlli di completezza e correttezza della documentazione da presentare (relativamente sia alla documentazione di progetto che alla documentazione attestante i requisiti tecnici, economici e professionali dell'azienda che presenta il progetto);
- verifiche incrociate di coerenza tra la funzione richiedente l'erogazione pubblica e la funzione designata a gestire le risorse per la realizzazione dell'iniziativa dichiarata;
- monitoraggio sull'avanzamento del progetto realizzativo (a seguito dell'ottenimento del contributo pubblico) e sul relativo *reporting* alla PA, con evidenza e gestione delle eventuali anomalie;
- controlli sull'effettivo impiego dei fondi erogati dagli organismi pubblici, in relazione agli obiettivi dichiarati

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 24-bis	Art. 491-bis c.p. Falsità in un documento informatico o pubblico avente efficacia probatoria	Il reato si configura ponendo in essere una condotta di inserimento fraudolento di dati falsi nelle banche dati pubbliche oppure una condotta dell'addetto alla gestione degli archivi informatici che proceda, deliberatamente, alla modifica di dati in modo da falsificarli o integrarli tramite la cancellazione o l'alterazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui sistemi dell'ente, allo scopo di eliminare le prove di un altro reato	1	4	4
Art. 24-bis	Art. 615 ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	La violazione si realizza quando chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha diritto ad escluderlo	1	4	4

<p>Art. 24-bis</p>	<p>Art. 615 quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</p>	<p>Il crimine si materializza quando chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso di un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>
<p>Art. 24-bis</p>	<p>Art. 615 quinquies c.p. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico</p>	<p>L'illecito si verifica quando qualcuno, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, per esempio virus o smart card che consentono il danneggiamento di apparecchiature o di dispositivi elettronici</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>

Art. 24-bis	Art. 617 quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	Il reato si realizza quando chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero impedisce o interrompe tali comunicazioni, ovvero rivela, parzialmente o integralmente, il contenuto delle comunicazioni al pubblico mediante qualsiasi mezzo di informazione	1	4	4
Art. 24-bis	Art. 617 quinquies c.p. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	L'illecito si realizza installando apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.	1	4	4
Art. 24-bis	Art. 635 bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	Il crimine si materializza qualora chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui.	1	4	4
Art. 24-bis	Art. 635 ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	L'illegalità si commette distruggendo, deteriorando, cancellando, alterando o sopprimendo informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.	1	4	4

Art. 24-bis	Art. 635 quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	Il reato si configura quando chiunque, attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, provoca la distruzione, danneggiamento o rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui ostacolandone gravemente il funzionamento.	1	4	4
Art. 24-bis	Art. 635 quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	Il reato si realizza qualora quanto descritto nel precedente paragrafo interessa il danneggiamento di sistemi informatici o telematici destinati alla pubblica utilità	1	4	4
Art. 24-bis	Art. 640 ter c.p. Frode informatica	La violazione si verifica quando chiunque altera in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o interviene senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno	1	4	4

Art. 24-bis	Art. 640 quinquies c.p. Frode informatica nel certificatore di firma elettronica	L'illecito è presente quando il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato	1	4	4
Art. 24-bis	Art.1 comma 11 D.Lgs n.105 del 21 settembre 2019 Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	L'illecito è presente quando chiunque ostacola, condiziona o commette altre violazioni previste dall'art. 1 per la sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, nonché degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati	1	4	4

Con riferimento alla possibile commissione di reati informatici e di illeciti contro la proprietà intellettuale, sebbene la società non operi direttamente nel settore economico e professionale dell'informatica e della telematica, sussiste un rischio di accadimento delle fattispecie illecite indicate, con riferimento alle attività di gestione ed utilizzo delle reti e degli apparati informatici impiegati per lo svolgimento di qualsiasi attività riconducibile all'azienda.

Ciò premesso, particolarmente a rischio sono le attività che prevedono:

- la gestione degli accessi logici ai sistemi informatici della Società, protetti o meno da sistemi di sicurezza, anche tramite internet;
- utilizzo di fotografie o materiale multimediale (es: musica e filmati) nel materiale di comunicazione della società;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture ecc.);

- gestione della documentazione in formato digitale attraverso l'utilizzo di smart card /dispositivi di archiviazione digitale.

Tutti i Destinatari del Modello nello svolgimento o nell'esecuzione delle operazioni nell'ambito delle attività sensibili indicate nel paragrafo precedente, adottano regole di comportamento conformi ai principi generali di comportamento di seguito esposti al fine di prevenire il verificarsi dei reati informatici rilevanti per la Società e previsti dal Decreto. In particolare, è fatto divieto di:

- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza;
- accedere ad un sistema informatico o telematico non possedendo le credenziali d'accesso o utilizzando le credenziali di altri colleghi abilitati;
- detenere, procurarsi o diffondere abusivamente codici di accesso o comunque mezzi idonei all'accesso di un sistema protetto da misure di sicurezza;
- utilizzare dispositivi tecnici o software non autorizzati e/o atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico;
- distruggere, danneggiare, cancellare, alterare informazioni, dati o programmi informatici altrui;
- riprodurre, diffondere, comunicare, o comunque mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema, o i dati e i programmi ad esso pertinenti, ovvero favorirne l'interruzione o l'alterazione del funzionamento.

Gli organi sociali di AAMPS Livorno ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuite hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- vigilare sui processi di approvvigionamento dei beni protetti da proprietà intellettuale;

- porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente, tutte le attività di gestione delle risorse informatiche;
- monitorare e tener traccia dell'utilizzo del sistema informatico, dei programmi delle licenze e delle password personali e di sistema;
- rispettare la proprietà intellettuale di terzi nello svolgimento di attività, ivi comprese quelle di comunicazione o marketing, che possano comportare l'utilizzo di opere soggette al diritto d'autore;
- utilizzare correttamente le risorse informatiche aziendali a loro assegnate, evitando di lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio pc, ed informando tempestivamente il responsabile dell'Ufficio di appartenenza in caso di smarrimento o furto delle attrezzature informatiche aziendali;
- utilizzare le attrezzature informatiche aziendali unicamente per motivi d'ufficio.

L'Azienda ha predisposto ed adottato i seguenti strumenti:

- Codice Etico;
- Politiche di sicurezza e Privacy – Dipartimento IT, diffuso tra le funzioni aziendali;
- procedura per la gestione dei rapporti con la P.A., con riferimento alla trasmissione di documenti informatici aventi efficacia probatoria;
- Audit periodici sul sistema informatico;
- Previsione di protocolli organizzativi specifici destinati a regolamentare l'acquisto di software e l'approvvigionamento di altri beni protetti da proprietà intellettuale.
- Monitoraggio su software, programmi e applicazioni informatiche ove vengono definite le regole per l'utilizzo degli strumenti informatici aziendali e le attività di controllo su software, programmi, applicazioni informatiche installate su tali dispositivi, al fine di verificare che non vengano scaricate applicazioni potenzialmente utili alla commissione di attività illecite e / o contrarie alle disposizioni aziendali definite (es. manomettere il sistema informatico di terzi, accedere impropriamente al sistema dei pagamenti interno per finanziare la commissione di reati 231);
- Controllo sicurezza su accesso a sistemi ove sono definiti criteri e regole di

autorizzazione per l'accesso ai sistemi informatici aziendali; tali accessi sono costantemente monitorati in termini di utenti che vi accedono e attività consentite;

- Misure di sicurezza che impediscano l'accesso al sistema informativo da parte di terzi non autorizzati (dotazione di firewall);
- Monitoraggio periodico sugli amministratori di sistema ove sono poste in essere specifiche attività di controllo sull'attività degli amministratori di sistema e su software, programmi e applicazioni presenti sui loro dispositivi informatici.

Inoltre, è fatto divieto di:

- copiare i programmi software di proprietà della Società installati sui computer aziendali;
- installare sui computer aziendali software non autorizzati dall'Ufficio competente;
- installare o copiare opere tutelate dal diritto d'autore su un numero di apparecchi superiore rispetto al numero di licenze acquistate;
- installare o copiare opere tutelate dal diritto d'autore non munite di contrassegno SIAE o con contrassegno contraffatto (ad esempio libri, riviste, cd, etc.);
- riprodurre (in modo permanente o temporaneo, totale o parziale), tradurre, adattare, trasformare, distribuire software di proprietà di terzi acquisiti in licenza senza preventiva autorizzazione;
- riprodurre, nei documenti della Società, immagini, contenuti, oggetti

In merito al rischio reato si ricorda che in azienda è presente il Manuale del sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza per l'Area Information Technology conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 E al regolamento EMAS (UE 2026/2018), Edizione 2 Revisione 1 del 05/01/2021.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Rif. Codice Penale/ Civile	P	D	R
Art. 24-ter	Art. 416 c.p. (ad eccezione del sesto comma) Associazione per delinquere	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti	0	4	0
Art. 24-ter	Art. 416-bis c.p. Associazione di tipo mafioso anche straniera	Il reato consiste nell'appartenere ad un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone	0	5	0
Art. 24-ter	Art. 416-bis.1 c.p. Associazione di tipo mafioso anche straniera (aggravanti)	L'art.416-bis.1 c.p. specifica le circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiose	0	5	0
Art. 24-ter	Art. 416-ter c.p. Scambio elettorale politico-mafioso	L'illegalità consiste nell'ottenere la promessa di voti in cambio della erogazione o della promessa di denaro o di altra utilità	0	5	0
Art. 24-ter	Art. 7, D.L. n. 152 del 13.05. 1991 Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa	Per la configurazione di questo reato si richiedono condotte delittuose con l'uso del metodo mafioso, avvalendosi cioè delle condizioni di cui all'art. 416-bis c.p. e configurabile anche indipendentemente dall'appartenenza dell'agente al sodalizio delinquenziale e condotte delittuose oggettivamente dirette ad agevolare le attività dell'associazione mafiosa	0	5	0

Art. 24-ter	Art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di estorsione	Il delitto consiste nel sequestro di una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione	0	5	0
Art. 24-ter	Art. 74 DPR 309/90 Associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui tre o più persone si associano allo scopo di coltivare, produrre, fabbricare, estrarre, raffinare, vendere o mettere in vendita, offrire, cedere, distribuire, commerciare, trasportare, procurare ad altri, inviare, passare o spedire in transito o consegnare per qualunque scopo sostanze stupefacenti o psicotrope	0	5	0

Gli organi sociali di AAMPS ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse finanziarie;
- monitorare e tener traccia della provenienza e dell'impiego dei flussi finanziari, dei beni e delle altre risorse aziendali, nonché delle operazioni compiute in relazione ad essi;
- prestare attenzione e controllo su operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale

diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime appaiano di provenienza delittuosa.

In particolare, si indicano i seguenti principi generali di comportamento:

- i dati e le informazioni su clienti, fornitori e consulenti sono completi e aggiornati, in modo da garantire la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi e una puntuale valutazione e verifica del loro profilo;
- la Società, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, si avvale soltanto di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea.

L'Azienda ha predisposto ed adottato i seguenti strumenti:

- meccanismi di qualificazione etica delle imprese, previsti dalla legge o da sistemi di autoregolamentazione, quali ad esempio: il possesso del rating di legalità; l'iscrizione nelle white list prefettizie o nell'elenco delle imprese aderenti al Protocollo di legalità tra Confindustria e il Ministero dell'Interno;
- impegnare il fornitore a produrre una dichiarazione sostitutiva attestante il rispetto delle norme contributive, fiscali, previdenziali e assicurative a favore dei propri dipendenti e collaboratori, degli obblighi di tracciabilità finanziaria, nonché l'assenza di provvedimenti a carico dell'ente o dei suoi apicali per reati della specie di quelli previsti dal decreto 231, con particolare riferimento a quelli di cui all'art. 24-ter.
- nei contratti con i fornitori: i) clausola risolutiva espressa per il caso in cui l'impresa fornitrice, destinataria di una certificazione antimafia regolare, risulti destinataria di una sopraggiunta comunicazione ovvero informazione antimafia interdittiva, nonché per l'ipotesi di mancato rispetto delle norme richiamate al punto i) precedente e dell'obbligo di denunciare i reati subito direttamente o dai propri familiari e/o collaboratori; ii) limitazione al tempo strettamente necessario del termine entro cui il fornitore destinatario di una sopraggiunta informazione antimafia interdittiva viene in concreto estromesso dal contratto.

- verifica preventiva (ad es. mediante obbligo di dichiarazione sostitutiva) dell'inesistenza di vincoli di parentela o affinità tra gli esponenti della società nominati negli organi sociali di controllate estere e gli esponenti della pubblica amministrazione locale e/o fornitori, clienti o terzi contraenti della società medesima.
- rotazione periodica del personale addetto alle aree e funzioni a maggiore rischio di reato.
- controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali;
- la selezione dei fornitori locali in generale è effettuata tramite una comparazione economica di almeno tre proposte pervenute da fornitori diversi;
- è predisposto un elenco dei fornitori qualificati della Società che deve essere aggiornato, in modo da garantire sempre la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi e una puntuale valutazione e verifica periodica del loro profilo;
- sono stabilite idonee modalità di raccolta e conservazione della documentazione relativa al processo di selezione, valutazione e gestione del fornitore, dell'appaltatore o comunque della controparte contrattuale e di verifica dei requisiti di reputazione, onorabilità e affidabilità; sono previsti report periodici all'OdV con l'elenco dei fornitori e delle controparti commerciali in genere con cui la Società intrattiene rapporti; l'OdV, nell'ambito della propria attività di vigilanza, può richiedere copia della documentazione di supporto all'attività di valutazione e selezione effettuata dalla Società.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Fattore di rischio	Note	P	D	R
Art. 25	Art.289-bis c.p.p. Peculato <i>Divieto temporaneo di contrattare con la pubblica amministrazione</i>	La commissione di determinati reati comporta il divieto anche temporaneo di contrattare con la pubblica amministrazione	2	4	8
Art. 25	Art.314 c.p. Peculato Peculato mediante profitto dell'errore altrui	L'illecito si verifica quando, in qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio, ci si appropria di denaro o altra cosa di cui per ragioni d'ufficio o servizio se ne aveva il possesso o la disponibilità utilizzando per esempio la carta di credito aziendale per ragioni private	2	4	8
Art. 25	Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui	Il reato si configura qualora chiunque, in qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità	2	4	8
Art. 25	Art. 317 c.p. Concussione	La violazione avviene quando, in qualità di pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio, si abusa della propria posizione e si costringe taluno a procurare o a promettere a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovute	2	4	8

Art. 25	Art. 318 c.p. Corruzione per un atto d'ufficio	L'illecito si configura quando chiunque, in qualità di pubblico ufficiale nell'esercizio delle funzioni o dei poteri, riceve indebitamente per sé o per altri, denaro o altri vantaggi o ne accetta la promessa; si agevolano, per esempio, appalti in favore di parenti o di persone a sé vicine	2	4	8
Art. 25	Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	La condotta corruttiva si realizza quando chiunque, in qualità di pubblico ufficiale, per omettere o ritardare un atto d'ufficio (determinando un vantaggio in favore dell'offerente), riceve indebitamente per sé o per altri, denaro o altri vantaggi o se ne accetta la promessa; per esempio favorendo la vendita di prodotti di una determinata azienda e ottenendo da questa denaro o altro per sé e per i suoi conoscenti	2	4	8
Art. 25	Art. 319-bis c.p. Circostanze aggravanti	Si incorre nell'art. 319-bis c.p. se quanto precedentemente esposto all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene	2	4	8

Art. 25	Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari	L'abuso si verifica quando una società sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, si corrompe un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere o altro funzionario), versando per esempio denaro ad un cancelliere del Tribunale affinché accetti, seppur fuori termine, delle memorie o delle produzioni documentali, consentendo quindi di superare i limiti temporali previsti dal codice di procedura penale a tutto vantaggio della propria difesa	2	4	8
Art. 25	Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità	L'illecito si realizza qualora chiunque, in qualità di pubblico ufficiale e abusando dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere per sé o per altri, denaro o altra utilità, per esempio offrendo una somma di denaro ad un funzionario di un ufficio pubblico allo scopo di ottenere il rapido rilascio di un provvedimento amministrativo necessario per l'esercizio dell'attività della società	2	4	8
Art. 25	Art. 320 c.p. Corruzione di persone incaricata di un pubblico servizio	Se quanto esposto negli artt. 318 e 319 ha avuto come attore un incaricato di un pubblico servizio, si incorre nell'art. 320 c.p.	2	4	8

Art. 25	Art. 321 c.p. Pene per il corruttore				
Art. 25	Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione	Il reato si configura quando, in presenza di un comportamento finalizzato alla commissione di un reato di corruzione, succede che questa non si perfeziona in quanto il pubblico ufficiale rifiuta l'offerta o la promessa non dovuta e illecitamente avanzatagli per indurlo a compiere ovvero ad omettere o ritardare un atto del suo ufficio	2	4	8
Art. 25	Art. 322-bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità', corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi dell'Unione Europea o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari dell'Unione europea e di Stati esteri	Con l'art. 322-bis c.p., i membri delle istituzioni internazionali, dell'Unione Europea o di stati esteri se incorrono nelle singole fattispecie delittuose precedentemente descritte, vengono considerati al pari di un incaricato di pubblico servizio	2	4	8
Art. 25	Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio	L'abuso si configura se un pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o danno ad altri	2	4	8
Art. 25	Art. 322- quater c.p. Riparazione pecuniaria				

Art. 25	Art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite	L'illegalità si configura quando chiunque si offre di mettere in contatto un soggetto con un pubblico ufficiale al fine di porre in essere un accordo illecito, in cambio di promessa o dazione di denaro	2	4	8
----------------	--	---	---	---	----------

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto, sono state individuate dalla Società le attività sensibili nell'ambito delle quali possono essere commessi i reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto:

- **i rapporti con uffici, organi, funzioni, Enti della P.A.**, nell'ambito di procedimenti amministrativi, nonché nell'ambito di attività di ispezione e controllo svolte dagli apparati pubblici sull'attività aziendale; si tratta di attività che possono identificarsi in singole Operazioni a Rischio, definite nel tempo ed individuabili separatamente;
- **i rapporti con la P.A. collegati alla specifica attività aziendale**, e relativi principalmente alle verifiche e autorizzazioni da parte della P.A., necessarie all'azienda per lo svolgimento della specifica attività aziendale;
- i rapporti con la P.A. collegati alla richiesta e fruizione di finanziamenti o benefici erogati dallo Stato, la Comunità Europea e altri Enti pubblici locali, nazionali o comunitari.

Particolare attenzione va prestata nelle seguenti attività a rischio:

- **i rapporti con i vari uffici della pubblica amministrazione per l'ottenimento di permessi, concessioni, autorizzazioni** o altri provvedimenti abilitativi; in particolare oltre alle autorizzazioni o licenze generalmente correlate agli interventi sulle proprietà immobiliari aziendali e in materia ambientale, assumono rilievo specifico la necessità di ottenere autorizzazioni al trasporto di sostanze pericolose o rifiuti per una parte delle materie trattate dall'azienda nel proprio ciclo produttivo;

- i rapporti con i servizi della pubblica amministrazione di **ispezione e vigilanza** (ambientale, amministrativa, fiscale, previdenziale, sanitaria etc.);
- i rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di **procedimenti giudiziari** di natura civile, amministrativa, tributaria e penale, che coinvolgano la Società;
- l'avvio e la gestione di procedure per l'ottenimento di **erogazioni o contributi** da parte delle PP.AA. italiane o comunitarie e la gestione dei fondi eventualmente erogati;
- la **produzione di documentazione** alla P.A., anche attraverso i mezzi informatici;
- gestione dei rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura giuslavoristica che coinvolgano la Società;
- ricerca e sviluppo di nuovi prodotti o soluzioni tecniche (quali ad es. macchinari aziendali sviluppati internamente e destinati ad essere utilizzati in aziende terze);
- la trasmissione di dati in via informatica a soggetti pubblici, ad esempio all'Agenzia delle Entrate o agli Enti previdenziali o assicurativi, o comunque l'elaborazione e la trasmissione di documenti aventi efficacia probatoria.

Nel corso della mappatura delle attività sensibili per i reati contro la Pubblica Amministrazione sono state inoltre evidenziate le seguenti attività strumentali, il cui svolgimento potrebbe, potenzialmente, rappresentare un mezzo per la commissione di un Reato Presupposto contro la Pubblica Amministrazione (ad es. creando fondi da utilizzare per finalità corruttive):

- la selezione ed assunzione di personale dipendente;
- gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);
- gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;
- gestione di sponsorizzazioni;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture etc.);
- gestione dei rapporti con i fornitori

E' pertanto fatto divieto agli Amministratori, i Dirigenti preposti alla redazione gestione dei contatti, ai Sindaci e gli altri soggetti di *AAMPS* che si trovano in posizione apicale nonché i soggetti sottoposti di:

- intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in rappresentanza o per conto della Società, in mancanza di apposita delega o procura della Società stessa;
- utilizzare, nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, eventuali percorsi preferenziali o conoscenze personali, anche acquisite al di fuori della propria realtà professionale, al fine di influenzarne le decisioni, oppure allo scopo di ottenere specifiche informazioni sugli sviluppi futuri del settore, erogazione di contributi/finanziamenti pubblici e/o simili informazioni;
- offrire denaro o altra utilità a Pubblici Ufficiali o incaricati di Pubblico Servizio o organi o funzionari dell'Autorità Giudiziaria, inclusi i familiari degli stessi, al fine di influenzarne la discrezionalità, l'indipendenza di giudizio o per indurli ad assicurare un qualsiasi vantaggio alla Società, oppure allo scopo di ottenere specifiche informazioni sugli sviluppi futuri del settore e/o erogazione di contributi/finanziamenti pubblici e/o simili informazioni;
- riconoscere, in favore di fornitori o collaboratori esterni, o loro familiari, che operino nei confronti della Pubblica Amministrazione in nome e per conto della Società, compensi indebiti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere;
- corrispondere e/o proporre la corresponsione e/o chiedere a terzi di proporre la corresponsione o dazione di denaro o altra utilità a un pubblico funzionario dell'Autorità Giudiziaria, o suoi familiari, nel caso in cui la Società sia parte di un procedimento giudiziario;
- conferire incarichi professionali, dare o promettere doni, danaro, o altri vantaggi a chi effettua gli accertamenti e le ispezioni, autorità pubbliche ovvero ad organi dell'Autorità Giudiziaria;
- ricorrere a forme di contribuzioni che, sotto veste di sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità, configurino, invece, forme di doni o

- regalie verso pubblici funzionari, loro familiari, enti e autorità pubbliche; presentare dichiarazioni, comunicazioni o documenti contenenti informazioni non veritiere, fuorvianti o parziali alla Pubblica Amministrazione, ovvero omettere informazioni, al fine di ottenere provvedimenti favorevoli dalla Pubblica Amministrazione (ad es. per ottenere il rilascio di concessioni o autorizzazioni, finanziamenti pubblici);
- destinare a finalità diverse da quelle per le quali sono stati concessi contributi, sovvenzioni o finanziamenti o altra erogazione dello stesso tipo ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dall'Unione Europea

In particolare, inoltre:

- le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione e realizzazione, nonché di controllo;
- l'Azienda regola la propria politica retributiva e di carriera tenendo in debita considerazione la correttezza e legalità dei comportamenti, penalizzando ogni comportamento che tenda al raggiungimento di obiettivi a discapito del rispetto delle regole aziendali o legali;
- qualsiasi rapporto con funzionari pubblici è corretto, formale ed attento alle molteplici implicazioni che da esso possono derivare;
- l'assunzione di personale dipendente avviene secondo criteri oggettivi di individuazione delle necessità aziendali e delle corrispondenti capacità e titoli individuali, con processo condiviso da più funzioni aziendali che contribuiscono alla scelta dei candidati nel rispetto dei predetti criteri;
- l'opportunità di accesso a finanziamenti e contributi pubblici è individuata sulla base della effettiva presenza di tutti requisiti legali richiesti; una volta ottenuto il beneficio, lo stesso è utilizzato esclusivamente nell'ambito e per le finalità individuati dal provvedimento di erogazione, nel rispetto di tutte le modalità attuative previste, fornendo alla P.A. competente una rendicontazione trasparente, completa e veritiera delle attività finanziate svolte;
- le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Sezione sono

oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste nella Parte Generale del presente Modello.

L'Azienda ha sviluppato ed è dotata dei seguenti protocolli:

- Codice Etico;
- Organigramma funzionale e Struttura Organizzativa Aziendale;
- comunicazioni aziendali relative ai compiti e le responsabilità a seguito di variazioni o di integrazioni organizzative;
- Manuale Aziendale integrato del Sistema Qualità, Sicurezza e Ambiente, che disciplina Procedure, Istruzioni Operative, Linee Guida e Schede operative, alle quali si rinvia;
- SGA certificato conforme alla norma ISO 14001;
- SGQ certificato conforme alla norma ISO 9001;
- protocollo sulle Relazioni con la Pubblica Amministrazione;

Si riporta di seguito una breve descrizione dei protocolli specifici richiesti:

- **Congruità del prezzo:** il prezzo dell'accordo deve essere ispirato a valori di mercato e / o commisurato alla natura e alle caratteristiche dell'operazione.
- **Clausola 231:** negli accordi con fornitori e partner deve essere inserita una clausola contrattuale secondo la quale la controparte si impegna ad operare rispettando i principi del D.lgs. 231, prevedendo in caso contrario la possibilità per la società di risolvere il contratto e / o applicare una sanzione per le violazioni rilevate.
- **Modalità di pagamento definite:** devono essere chiaramente identificate e formalizzate le modalità di pagamento aziendali e le regole di utilizzo degli strumenti di pagamento (carte di credito, bonifici,). In particolare, si stabilisce il divieto dell'utilizzo di contanti o di strumenti analoghi.
- **Modalità di sourcing definite:** la scelta della modalità di approvvigionamento da adottare (pubblicazione del bando, fornitore unico, utilizzo di vendor list qualificate) deve essere formalizzata ed autorizzata ad un adeguato livello gerarchico e rispettare la normativa in materia; in particolare si stabilisce quanto segue:

- il ricorso al fornitore unico deve essere ristretto ad una casistica limitata e chiaramente individuata, adeguatamente motivato e documentato, sottoposto a idonei sistemi di controllo e sistemi autorizzativi ad un adeguato livello gerarchico;
 - il ricorso ad approvvigionamenti in condizioni di urgenza richiede la definizione chiara delle condizioni di urgenza in relazione alle quali si può commissionare direttamente la fornitura e devono essere definiti adeguati strumenti autorizzativi e di monitoraggio (report sottoposti ad adeguato livello gerarchico);
 - le principali fasi della gara (dall'apertura delle offerte fino all'aggiudicazione del contratto) devono essere tracciate e vi devono partecipare soggetti con interessi contrapposti (sia approvvigionamenti che unità richiedente); deve inoltre esistere un modello di valutazione delle offerte (tecniche / economiche) improntato alla trasparenza e alla maggiore limitazione possibile di criteri di soggettività.
- **Valutazione controparte in fase preliminare e in fase di contratto:** prima dell'instaurazione di rapporti contrattuali con terzi, devono essere effettuate le opportune valutazioni sulla controparte con riferimento ai seguenti aspetti:
- *professionalità*, coerentemente alla natura e all'oggetto dell'accordo,
 - *affidabilità etica*, con riferimento all'eventuale esposizione della controparte a reati di natura 231.
 - nel corso del rapporto contrattuale devono essere poste in essere specifiche attività di controllo che assicurino che la controparte stia operando nel rispetto dei principi 231 e secondo le regole dell'accordo definito.
- **Evidenza svolgimento contenzioso:** devono essere tracciate le fasi principali relative allo svolgimento di un contenzioso di natura giudiziale o stragiudiziale, indicando: oggetto di contenzioso, controparte coinvolta, funzioni aziendali interne, eventuali collaboratori esterni incaricati, accordo finale.

- **Monitoraggio sull'andamento dell'operazione:** devono essere poste in essere specifiche attività di controllo sull'andamento dell'operazione rispetto agli obiettivi aziendali e alle motivazioni che hanno fatto nascere l'operazione.
- **Criteri di valutazione propedeutica dell'operazione:** devono essere definiti i criteri di valutazione delle operazioni societarie, al fine di garantirne la coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali.
- **Monitoraggio su software, programmi e applicazioni informatiche:** devono essere definite le regole per l'utilizzo degli strumenti informatici aziendali e le attività di controllo su software, programmi, applicazioni informatiche installate su tali dispositivi, al fine di verificare che non vengano scaricate applicazioni potenzialmente utili alla commissione di attività illecite e / o contrarie alle disposizioni aziendali definite (es. manomettere il sistema informatico di terzi, accedere impropriamente al sistema dei pagamenti interno per finanziare la commissione di reati 231).
- **Controllo sicurezza su accesso a sistemi:** devono essere definiti criteri e regole di autorizzazione per l'accesso ai sistemi informatici aziendali; tali accessi devono essere costantemente monitorati in termini di utenti che vi accedono e attività consentite.
- Devono essere inoltre implementate **adeguate misure di sicurezza** che impediscano l'accesso al sistema informativo del Gruppo da parte di terzi non autorizzati (dotazione di firewall).
- Monitoraggio su tipologie di fatturazione che potrebbero contenere eventuali anomalie: devono essere poste in essere specifiche attività di controllo di primo e secondo livello sul processo di fatturazione, al fine di identificare eventuali anomalie.

Ulteriori attività a rischio, per tali intendendosi le operazioni finanziarie con soggetti terzi, l'assunzione e/o l'ingresso di soggetti esteri e/o trasferimento di soggetti all'estero, o comunque operazioni sospette, individuate con riferimento alle sopra citate normative, fermo restando che le medesime, per rilevare ai fini della normativa 231/01 debbono essere poste in essere da apicali o subordinati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, sono:

- la gestione di operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime possano provenire da delitto (Operazioni a Rischio);
- ingresso di una persona di cittadinanza non comunitaria nel territorio dello Stato italiano, ovvero l'ingresso di una persona straniera in altro stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente;
- intrattenimento di rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari di natura penale, in particolare in veste di imputati, testimoni o di persone informate dei fatti;
- gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);
- gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;
- i rapporti con la P.A. collegati alla richiesta e fruizione di finanziamenti o benefici erogati dallo Stato, la Comunità Europea e altri Enti pubblici locali, nazionali o comunitari;
- gestione dei rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura civile, amministrativa, tributaria e penale, che coinvolgano la Società;
- gestione di procedure per l'ottenimento di fondi o contributi da parte delle P.P.A.A. italiane o comunitarie;
- selezione, assunzione e gestione del personale;
- gestione dei rapporti con la concorrenza;
- gestione di sponsorizzazioni;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture etc.);
- gestione dei rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura giuslavoristica che coinvolgano la Società;
- gestione dei rapporti con i fornitori di beni e/o servizi (consulenze o prestazioni d'opera).

Costituiscono aree a rischio reato corruttivo:

- la predisposizione di bandi di gara/partecipazione a procedure competitive finalizzati alla negoziazione o stipula di contratti attivi, cioè in grado di generare un ricavo per la società;
- la negoziazione, stipula e gestione di contratti attivi con società, consorzi, fondazioni associazioni e altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività professionale e di impresa;
- gestione dei rapporti con società, consorzi, fondazioni associazioni e altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività professionale e di impresa, dal cui mancato svolgimento possa derivare un vantaggio per la società o per le quali la stessa possa avere un interesse (per esempio, analisti finanziari, *mass media*, agenzie di *rating*, organismi di certificazione e di valutazione di conformità, etc.);
- selezione dei fornitori di beni e servizi, negoziazione e stipula dei relativi contratti;
- gestione di contratti per l'acquisto di beni e servizi.

Nella negoziazione e stipula di contratti attivi, sono adottate e attuate procedure che prevedono:

- l'*iter* di definizione e attuazione delle politiche commerciali;
- le modalità ed i parametri per la determinazione del prezzo e della congruità dello stesso rispetto ai riferimenti di mercato, tenuto conto dell'oggetto del contratto e delle quantità;
- previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole etiche nella gestione delle attività da parte del terzo, e le attività da seguirsi in caso di eventuali scostamenti;
- l'approvazione del contratto da parte di adeguati livelli autorizzativi.

Nella fase della gestione di contratti attivi:

- in caso di contratto aperto, la verifica della coerenza dell'ordine rispetto ai parametri previsti nel contratto medesimo;

- la verifica della completezza ed accuratezza della fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine, nonché rispetto ai beni/servizi prestati;
- ove applicabile, la verifica - anche a campione - della conformità della fatturazione alle prescrizioni di legge;
- i criteri e le modalità per l'emissione di note di debito e note di credito.

Nei rapporti con società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati sono previsti sistemi organizzativi che prevedano:

- l'individuazione delle tipologie di rapporti e le relative modalità di gestione;
- le modalità di raccolta, verifica e approvazione della documentazione da trasmettere agli esponenti di società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgano attività professionale e di impresa per le quali l'ente abbia un interesse o dalle quali possa derivare un vantaggio, con il supporto delle funzioni competenti.

E' inoltre istituita una procedura per il controllo dei flussi finanziari e la tracciabilità dei pagamenti.

Costituisce area rischio penale la selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale per cui sono stati adottati i seguenti strumenti nei protocolli preventivi:

- un processo di pianificazione delle risorse da assumere che tenga conto del fabbisogno;
- l'individuazione dei requisiti minimi necessari (profilo) per ricoprire il ruolo e il relativo livello di retribuzione nel rispetto di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (ove applicabili) ed in coerenza con le tabelle retributive di riferimento;

E' stato a tal fine predisposto un processo di selezione del personale che disciplini:

- la ricerca di una pluralità di candidature in funzione della complessità del ruolo da ricoprire;
- la gestione dei conflitti di interesse tra il selezionatore e il candidato;

- la verifica, attraverso diverse fasi di screening, della coerenza delle candidature con il profilo definito;
- lo svolgimento di verifiche pre-assuntive, finalizzate a prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli che esponano la società al rischio di commissione di reati presupposto in tema di responsabilità dell'ente (con particolare attenzione all'esistenza di procedimenti penali/carichi pendenti, di conflitto di interesse/relazioni tali da interferire con le funzioni di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio chiamati ad operare in relazione ad attività per le quali la società ha un interesse concreto così come con rappresentanti di vertice di società, consorzi, fondazioni, associazioni ed altri enti privati, anche privi di personalità giuridica, che svolgono attività professionale e di impresa che abbiano un particolare rilievo ai fini aziendali);
- la definizione di eventuali circostanze ostative nonché delle diverse circostanze che si pongono solo come punto di attenzione all'assunzione a seguito del completamento delle verifiche pre-assuntive;
- l'autorizzazione all'assunzione da parte di adeguati livelli;
- le modalità di apertura e di gestione dell'anagrafica dipendenti;
- sistemi, anche automatizzati, che garantiscano la tracciabilità della rilevazione delle presenze in accordo con le previsioni di legge applicabili.

Relativamente alla partecipazione a procedure in associazione con altri partner (RTI, ATI, *joint venture*, consorzi, etc.) per evitare la propagazione di responsabilità agli enti che abbiano realizzato forme di associazione con altri partner commerciali, a fronte di un illecito corruttivo commesso dall'esponente di uno di questi ultimi, sono stati predisposti:

- la previsione di un omogeneo approccio e di una condivisa sensibilità da parte dei componenti dell'ATI/RTI o dei consorziati o intermediari sui temi afferenti la corretta applicazione del decreto 231, anche in relazione all'adozione di un proprio modello organizzativo da parte di ciascun componente del raggruppamento nonché all'impegno, esteso a tutti i soggetti coinvolti, di adottare un proprio Codice Etico;

- l'acquisizione dai partner di informazioni sul sistema dei presidi dagli stessi implementato, nonché flussi di informazione tesi ad alimentare un monitoraggio gestionale, ovvero attestazioni periodiche sigli ambiti di rilevanza 231 di interesse (es. attestazioni rilasciate con cadenza periodica in cui ciascun partner dichiara di non essere a conoscenza di informazioni o situazioni che possano, direttamente o indirettamente, configurare le ipotesi di reato previste dal decreto 231);
- l'adozione, accanto al Codice Etico rispetto al quale si pone in rapporto sinergico, di uno specifico Codice di Comportamento rivolto ai fornitori e partner che contenga le regole etico-sociali destinate a disciplinare i rapporti dei suddetti soggetti con l'impresa, cui auspicabilmente aderiscano le controparti che affiancano la società nelle diverse opportunità di business (es. nell'ambito di *joint ventures*, ATI, RTI, consorzi, etc.).

Rapporti con fornitori e controparti contrattuali: si è adottato un criterio organizzativo che definisce modalità di qualifica, valutazione e classificazione dei fornitori e dei contratti in sede di gara ad evidenza pubblica. In particolare sono previsti di volta in volta:

- la definizione di ruoli, responsabilità e modalità di effettuazione della qualifica/valutazione/classificazione;
- la previsione che si tenga conto oltre che dei requisiti di carattere generale e morale degli appaltatori, anche dei requisiti tecnico-professionali, ivi incluse le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa ambientale e di salute e sicurezza;
- la previsione che si tenga conto della rispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e con le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-bis	Art. 453 c.p. Falsificazione di monete, spendita ed introduzione nello stato, previo concerto, di monete falsificate	Il reato si configura nelle ipotesi in cui un soggetto contraffà monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori, ovvero alteri in qualsiasi modo monete genuine, con dare ad esse l'apparenza di un valore superiore, ovvero non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione di concerto con chi l'ha eseguita (ovvero con un intermediario), introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate. Si rientra nella medesima fattispecie di reato anche nei casi in cui un soggetto, al fine di mettere in circolazione monete falsificate le acquista o comunque le riceve, da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario di monete contraffatte o alterate	0	4	0

<p>Art. 25-bis</p>	<p>Art. 454 c.p. Alterazione di monete</p>	<p>L'illegalità si manifesta nell'alterazione di monete della qualità indicata nell'articolo precedente, scemandone in qualsiasi modo il valore, ovvero, rispetto alle monete in tal modo alterate, nella introduzione nello Stato, nella detenzione, spendita o nella messa in circolazione di monete genuine il cui valore sia stato in qualsivoglia maniera alterato</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25-bis</p>	<p>Art. 455 c.p. Spendita ed introduzione nello stato, senza concerto, di monete falsificate</p>	<p>Tale condotta criminosa si configura nel caso in cui un soggetto, fuori dei casi previsti dai due articoli precedenti, introduca nel territorio dello Stato, acquisti o detenga monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spenda o le metta altrimenti in circolazione. La messa in circolazione delle monete false può avvenire mediante l'acquisto, il cambio, il deposito, il comodato, la ricezione in pegno</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25-bis</p>	<p>Art. 457 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede</p>	<p>In questa ipotesi di reato, l'elemento essenziale e distintivo è la buona fede iniziale del soggetto che pone in essere la condotta criminosa; buona fede che viene meno soltanto al momento della spendita o, più in generale, della messa in circolazione della moneta contraffatta o alterata</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>

Art. 25-bis	Art. 459 c.p. Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	Il reato di falsificazione, introduzione, acquisto detenzione e messa in circolazione si manifesta anche quando l'oggetto del reato sono valori di bollo. Agli effetti della legge penale, si intendono per valori di bollo la carta bollata, le marche da bollo, i francobolli e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali	0	4	0
Art. 25-bis	Art. 460 c.p. Contraffazione di carte filigranate in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto contraffà la carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o dei valori di bollo, ovvero acquista, detiene o aliena tale carta contraffatta	0	4	0
Art. 25-bis	Art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carte filigranate	L'illegalità si configura nel caso in cui un soggetto acquisti, detenga o alieni filigrane, programmi e dati informatici o strumenti destinati alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	0	4	0
Art. 25-bis	Art. 464 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	Questo illecito è presente qualora un soggetto, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, fa solo uso di valori di bollo contraffatti o alterati	0	4	0

<p>Art. 25-bis</p>	<p>Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e di segni</p>	<p>La violazione della legge avviene quando chiunque, potendo conoscere l'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25-bis</p>	<p>Art. 474 c.p. Introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi</p>	<p>L'illegalità si manifesta quando chiunque introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>

<p>Art. 25-bis</p>	<p>Art. 493-ter c.p. Indebito utilizzo e falsificazione carte di credito e di pagamento</p>	<p>Il reato viene messo in atto quando chiunque al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi. Ugualmente si configura il reato qualora al fine di trarne profitto per sé o per altri, si falsifica o altera carte di credito o di pagamento o qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, ovvero si possiede, cede o acquisisce tali carte o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25-bis</p>	<p>Art. 512-bis c.p. Trasferimento fraudolento di valori</p>	<p>Il reato si realizza attribuendo fittiziamente ad altri la titolarità' o disponibilità' di denaro, beni o altre utilità' al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando, ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli Artt. 648, 648-bis e 648-ter c.p.</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>

Le aree a rischio reato sono ipotizzabili in operazioni finanziarie con soggetti terzi, l'assunzione e/o l'ingresso di soggetti esteri e/o trasferimento di soggetti all'estero, o comunque operazioni sospette, sono:

- la gestione di operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime possano provenire da delitto (Operazioni a Rischio);
- ingresso di una persona di cittadinanza non comunitaria nel territorio dello Stato italiano, ovvero l'ingresso di una persona straniera in altro stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente;
- intrattenimento di rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari di natura penale, in particolare in veste di imputati, testimoni o di persone informate dei fatti;
- gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);
- gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;
- i rapporti con la P.A. collegati alla richiesta e fruizione di finanziamenti o benefici erogati dallo Stato, la Comunità Europea e altri Enti pubblici locali, nazionali o comunitari;
- gestione dei rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura civile, amministrativa, tributaria e penale, che coinvolgano la Società;
- gestione di procedure per l'ottenimento di fondi o contributi da parte delle PP.AA. italiane o comunitarie;
- selezione, assunzione e gestione del personale;
- gestione dei rapporti con la concorrenza;
- gestione di sponsorizzazioni;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture etc.);

- gestione dei rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura giuslavoristica che coinvolgono la Società;
- gestione dei rapporti con i fornitori di beni e/o servizi (consulenze o prestazioni d'opera).

Gli organi sociali di AAMPS Livorno ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- vigilare sui processi di approvvigionamento;
- agire con clienti e fornitori in modo trasparente e collaborativo, nel rispetto della normativa vigente;
- essere in grado di garantire al cliente che i prodotti e i servizi forniti siano in possesso di tutte le caratteristiche e le qualità promesse e dichiarate;
- rispettare la proprietà industriale di terzi nello svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo, di marketing e di tutte le attività che comportano l'utilizzo di loghi e marchi;
- informare le proprie azioni all'ottenimento di risultati competitivi che premino la capacità, l'esperienza e l'efficienza evitando qualsiasi azione diretta ad alterare le condizioni di corretta competizione.

In particolare, è fatto divieto di porre in essere comportamenti tali da far sì che siano prodotti e/o commercializzati beni:

- utilizzando materie prime non conformi rispetto alla normativa di settore e/o ai disciplinari di prodotto

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-bis.1	Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio	Il reato consiste nell'uso di violenza sulle cose, che si realizza ogni qualvolta la cosa venga trasformata, danneggiata o ne venga mutata la destinazione. La violazione consiste nel ricorrere a mezzi fraudolenti (atti di concorrenza sleale Art. 2598 c.c.) per impedire o turbare l'esercizio di una industria o di un commercio, quali: o Pubblicità menzognera o Pubblicità denigratoria o Uso di altrui marchi registrati o Concorrenza parassitaria o Boicottaggio o Storno di dipendenti o Rifiuto di contrattare o Inserimento nel codice sorgente del proprio sito Internet di parole chiave direttamente riferibili alla persona, impresa o prodotto di un concorrente	0	4	0
Art. 25-bis.1	Art. 513-bis c.p. Illecita concorrenza con minaccia o violenza	L'illecito consiste nel ricorrere a condotte concorrenziali attuate con atti che inibiscono la normale dinamica imprenditoriale, per cui vi rientrano i tipici comportamenti competitivi che si prestano ad essere realizzati con mezzi vessatori (quali il boicottaggio, lo storno di dipendenti, il rifiuto di contrattare, etc.)	0	4	0

Art. 25-bis.1	Art. 514 c.p. Frodi contro l'industria nazionale	Il reato si configura con la messa in vendita o in circolazione sui mercati nazionali o esteri di prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati	0	4	0
Art. 25-bis.1	Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio	Il misfatto avviene quando chiunque consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita	0	4	0
Art. 25-bis.1	Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	La violazione consiste nel porre in vendita o mettere in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine	0	4	0
Art. 25-bis.1	Art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	La condotta trasgressiva si realizza facendo uso di un nome o marchio che, senza essere contraffatti, risultino idonei ad indurre in errore il consumatore circa l'origine, la provenienza o la qualità del prodotto	0	4	0
Art. 25-bis.1	Art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	Il crimine si realizza quando chiunque fabbrica oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso. L'infrazione è presente nel momento in cui vengono introdotti nello Stato e messi in vendita con offerta diretta ai consumatori o messa in circolazione i beni di cui sopra.	0	4	0

Art. 25-bis.1	Art. 517-quater c.p. Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agro alimentari	Il reato si configura qualora chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari	0	4	0
----------------------	--	--	---	---	----------

Il processo a rischio concerne l'acquisizione, rivendica, registrazione e gestione di marchi, brevetti, disegni, modelli o altri titoli o diritti di proprietà industriale. Tale rischio è temperato da uno strumento normativo e organizzativo che, nell'ambito dell'acquisizione di prodotti /opere tutelati da diritti di proprietà industriale/ intellettuale, preveda il coinvolgimento della competente funzione legale nella definizione, qualora applicabile, di clausole contrattuali contenenti l'impegno/attestazione (a seconda dei casi) della controparte:

- di essere il legittimo titolare dei diritti di sfruttamento economico sui marchi, brevetti, segni distintivi, disegni, modelli od opere tutelate dal diritto d'autore oggetto di cessione ovvero di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi;
- che i diritti di utilizzo e/o di sfruttamento delle privative industriali e/o intellettuali, oggetto di cessione o di concessione in uso, non violano alcun diritto di proprietà industriale/ intellettuale in capo a terzi;
- a manlevare e tenere indenne la Società da qualsivoglia danno o pregiudizio dovesse derivarle per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-ter	Art. 2621 c.c. Art. 2621-bis c.c. Art. 2621-ter c.c. False comunicazioni sociali	Il reato si configura qualora si effettua una esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni idonee ad indurre in errore i destinatari sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico oppure con l'omissione, con la stessa intenzione, di informazioni sulla situazione medesima la cui comunicazione è imposta dalla legge ignorando per esempio l'esigenza di un accantonamento (rettifica) al Fondo svalutazione crediti a fronte della situazione di crisi di un cliente, ed iscrivendo un ammontare di crediti superiore al dovuto; ciò al fine di non far emergere una perdita che comporterebbe l'assunzione di provvedimenti sul capitale sociale.	2	4	8

<p>Art. 25-ter</p>	<p>Art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali in danno delle società quotate</p>	<p>Quando il reato sopra esposto si configura anche in Società che appartengono</p> <ul style="list-style-type: none"> - a società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea - a società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano - a società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea - a società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono esso è regolato dall'art.2622 c.c. 	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>8</p>
---------------------------	---	---	----------	----------	-----------------

<p>Art. 25-ter</p>	<p>Art. 2625 c.c. Impedito controllo</p>	<p>Si incorre nella illegalità ponendo impedimento o ostacolo, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, nello svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali, con il rifiuto per esempio da parte di un funzionario della società di fornire alla società di revisione i documenti richiesti per l'espletamento dell'incarico, quali, ad esempio, quelli concernenti le azioni legali intraprese dalla società per il recupero di crediti</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>8</p>
<p>Art. 25-ter</p>	<p>Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti</p>	<p>L'illecito si verifica allorquando si effettua, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, la restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli, deliberando per esempio la compensazione di un debito di un socio nei confronti della società con il credito da conferimento che quest'ultima vanta nei confronti del socio medesimo, attuando di fatto una restituzione indebita del conferimento</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>8</p>

Art. 25-ter	Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	Il crimine si configura ripartendo utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva; ovvero ripartendo riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite	2	4	8
Art. 25-ter	Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	L'illecito si realizza qualora si procede all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni della società o di una società controllante fuori dai casi di cui all'artt. 2357, 2359-bis del codice civile, cagionando in tal modo una lesione del patrimonio sociale o delle riserve non distribuibili per legge	2	4	8
Art. 25-ter	Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori	L'infrazione è presente quando viene deliberata, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, una riduzione del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, senza osservare i presupposti richiesti dalla legge che possono cagionare danno ai creditori sociali	2	4	8

Art. 25-ter	Art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi	Il reato avviene qualora un amministratore della società con azioni quotate omette di comunicare agli altri amministratori e al collegio sindacale un interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, cagionando a seguito di tale omissione un danno alla società o a terzi	2	4	8
Art. 25-ter	Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale	La violazione si verifica formando o aumentando fittiziamente il capitale della società mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale, sottoscrivendo reciprocamente azioni o quote, sopravvalutando in modo rilevante i conferimenti dei beni in natura, i crediti ovvero il patrimonio della società nel caso di trasformazione	2	4	8
Art. 25-ter	Art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	Si incorre nel reato quando vengono ripartiti beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, cagionando un danno ai creditori	2	4	8

<p>Art. 25-ter</p>	<p>Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati</p>	<p>L'abuso si verifica quando gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>8</p>
<p>Art. 25-ter</p>	<p>Art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati</p>	<p>Il reato si configura offrendo o promettendo denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>8</p>

<p>Art. 25-ter</p>	<p>Art. 2635-ter c.c. Pene accessorie</p>	<p>Si incorre, con la condanna per il reato di cui all'articolo 2635, primo comma, nell'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese di cui all'articolo 32-bis del codice penale nei confronti di chi sia già stato condannato per il medesimo reato o per quello di cui all'articolo 2635-bis, secondo comma</p>			
<p>Art. 25-ter</p>	<p>Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea</p>	<p>L'illecito viene perpetrato quando, al fine di ottenere una deliberazione favorevole dell'assemblea e il voto determinante anche del socio di maggioranza, si predispongono e producono nel corso dell'adunanza assembleare documenti alterati, diretti a far apparire migliore la situazione economica e finanziaria dell'azienda in modo da ricavarne un indiretto profitto.</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>8</p>

<p>Art. 25-ter</p>	<p>Art. 2637 c.c. Aggiotaggio</p>	<p>Il reato si configura diffondendo notizie false ovvero ponendo in essere operazioni simulate o altri artifici, concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di società o gruppi</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>8</p>
<p>Art. 25-ter</p>	<p>Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza</p>	<p>La violazione si concretizza esponendo nelle comunicazioni alle autorità di vigilanza previste dalla legge, al fine di ostacolarne le funzioni, fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza, ovvero con l'occultamento, in tutto o in parte, con altri mezzi fraudolenti di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, concernenti la situazione medesima, per esempio non comunicando alla Consob l'acquisizione di una partecipazione rilevante, al fine di evitare possibili controlli dell'autorità di vigilanza</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>8</p>

Le attività a rischio individuate con riferimento alla fattispecie di reato di cui sopra, sono:

- acquisizione, registrazione, elaborazione, valutazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
- gestione della documentazione, archiviazione e conservazione delle informazioni relative all'attività di impresa, anche attraverso i mezzi informatici;
- predisposizione del bilancio e della relativa disclosure informativa in relazione alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.;
- gestione dei rapporti con i Soci, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;
- operazioni relative al capitale sociale (joint venture o partnership);
- ottenimento e gestione delle certificazioni di conformità normativa o di qualità merceologica per i prodotti destinati alla commercializzazione.
- gestione delle attività di comunicazione (presentazioni societarie, organizzazione e gestione eventi pubblici, etc.);
- gestione delle attività di commercializzazione dei beni;
- gestione dei rapporti con la clientela;
- la trasmissione di dati in via informatica a soggetti pubblici, ad esempio all'Agenzia delle Entrate o agli Enti previdenziali o assicurativi, o comunque la elaborazione e la trasmissione di documenti aventi efficacia probatoria;
- selezione ed assunzione di personale dipendente;
- gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);
- gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;
- gestione di sponsorizzazioni;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture etc.);

- gestione dei rapporti con i fornitori.

Ulteriori attività a rischio, per tali intendendosi le operazioni finanziarie con soggetti terzi, l'assunzione e/o l'ingresso di soggetti esteri e/o trasferimento di soggetti all'estero, o comunque operazioni sospette, individuate con riferimento alle sopra citate normative, fermo restando che le medesime, per rilevare ai fini della normativa 231/01 debbono essere poste in essere da apicali o subordinati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, sono:

- la gestione di operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime possano provenire da delitto (Operazioni a Rischio);
- ingresso di una persona di cittadinanza non comunitaria nel territorio dello Stato italiano, ovvero l'ingresso di una persona straniera in altro stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente;
- intrattenimento di rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari di natura penale, in particolare in veste di imputati, testimoni o di persone informate dei fatti;
- gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);
- gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;
- i rapporti con la P.A. collegati alla richiesta e fruizione di finanziamenti o benefici erogati dallo Stato, la Comunità Europea e altri Enti pubblici locali, nazionali o comunitari;
- gestione dei rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura civile, amministrativa, tributaria e penale, che coinvolgano la Società;
- gestione di procedure per l'ottenimento di fondi o contributi da parte delle P.P.A.A. italiane o comunitarie;
- selezione, assunzione e gestione del personale;
- gestione dei rapporti con la concorrenza;
- gestione di sponsorizzazioni;

- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture etc.);
- gestione dei rapporti con l'amministrazione della giustizia nell'ambito o in occasione di procedimenti giudiziari di natura giuslavoristica che coinvolgano la Società;
- gestione dei rapporti con i fornitori di beni e/o servizi (consulenze o prestazioni d'opera).

Gli organi sociali di AAMPS Livorno ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di:

- porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, onde fornire una informazione veritiera e completa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società; in particolare è fatto divieto di:
 - rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi, fuorvianti o, comunque, non rispondenti alla realtà;
 - omettere dati o informazioni imposti dalla legge e dai regolamenti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
 - rispettare le disposizioni di legge, i principi contabili e le regole aziendali, ponendo la massima attenzione, professionalità ed accuratezza, nella acquisizione, elaborazione, valutazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
- assicurare il regolare funzionamento degli organi sociali, agevolando e collaborando con il Collegio Sindacale. In particolare, è fatto divieto di:
 - porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o comunque che ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte dei soci o del Collegio Sindacale;
 - determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'Assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti

finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;

- osservare scrupolosamente le norme a tutela dei creditori e della integrità ed effettività del capitale sociale;
- assicurare la tempestiva formalizzazione delle attività assembleari e degli altri organi societari; la regolare formazione, tenuta e conservazione di tutta la rilevante documentazione societaria, contabile e fiscale. Pertanto, è fatto divieto di tenere comportamenti che, mediante il mancato tempestivo aggiornamento della documentazione, la mancata corretta conservazione o l'occultamento dei documenti impediscano, alle autorità ed agli organi di vigilanza di effettuare le dovute attività di controllo.

Oltre al Codice Etico ed ai protocolli e procedure aziendali già citate in precedenza, la Società si è dotata di una serie di strumenti, procedure e protocolli operativi di carattere generale in materia di gestione delle attività amministrative e finanziarie, quali:

- a) revisione del Bilancio da parte di primaria società di Revisione, alla quale è affidato il controllo contabile sulla Società ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile;
- b) elaborazione giornaliera dei dati contabili su sistema informatico; la Società di Revisione ha verificato la corrispondenza dei flussi e della struttura del sistema ai corretti principi di contabilità;
- c) verifica mensile da parte della funzione amministrativa della regolare imputazione contabile e fiscale delle poste considerate a rischio secondo l'esperienza ed i principi di contabilità (quali spese di rappresentanza, omaggi, etc.);
- d) elaborazione periodica a cura della funzione amministrativa e mediante utilizzo dei programmi informatici sopra citati, del conto economico e dello stato patrimoniale,;
- e) riconciliazione periodica del patrimonio netto, analisi magazzino, scadenziario clienti e spese per cespiti; il tutto viene elaborato e

- riconciliato con l'andamento dell'anno precedente e con il budget e viene effettuata una dettagliata analisi e giustificazione degli scostamenti;
- f) alla fine dell'anno, per la chiusura del bilancio di esercizio, si utilizzano gli stessi sistemi rapportati alle regole di natura civilistica;
 - g) verifiche trimestrali sindacali e della Società di Revisione, con l'assistenza del consulente fiscale. Le verifiche del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sono più frequenti in occasioni di situazioni particolari, quali operazioni sul capitale o di natura straordinaria societaria.
 - h) riunioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione. Tali riunioni si tengono quantomeno una volta all'anno in prossimità della riunione del CdA prevista per l'approvazione del Bilancio¹.

¹ Va osservato che i protocolli specifici rispetto al processo sensibile relativo alla redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali sono volti ad assicurare l'attendibilità del documento anche sotto il profilo della correttezza e veridicità delle poste valutative, indipendentemente dal fatto che l'attuale disciplina dell'art. 2621 c.c. (false comunicazioni sociali) come introdotta dalla L. 27 maggio 2015 n. 69 sembri aver limitato la fattispecie penalmente rilevante all'omessa informazione o alla comunicazione inveritiera dei soli fatti materiali rilevanti, escludendo, secondo i primi unanimi commenti scientifici, rilevanza penale e conseguente rilevanza per la responsabilità "penale" della società, al falso concernente poste oggetto di valutazione.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-quater	Art. 270 c.p. Associazioni sovversive	Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque nel territorio dello Stato promuova, costituisca, organizzi o diriga associazioni dirette a stabilire violentemente la dittatura di una classe sociale sulle altre, ovvero a sopprimere violentemente una classe sociale o, comunque, a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici o sociali costituiti nello Stato ovvero, infine, aventi come scopo la soppressione violenta di ogni ordinamento politico e giuridico della società	0	4	0
Art. 25-quater	Art.270-bis c.p. Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico	L'illegalità si manifesta qualora chiunque promuova, costituisca, organizzi, diriga o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico. Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza siano rivolti contro una Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale	0	4	0
Art. 25-quater	Art. 270-bis.1 c.p. Circostanze aggravanti e attenuanti				

Art. 25-quater	Art. 270-ter c.p. Assistenza agli associati	L'illecito si configura nei confronti di chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dia rifugio o fornisca vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate nei precedenti Artt. 270 e 270-bis c.p.	0	4	0
Art. 25-quater	Art. 270-quater c.p. Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale	Il delitto si configura nei confronti di chiunque, fuori dei casi di cui all'Art. 270-bis, arruoli una o più persone per il compimento di atti di violenza, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale	0	4	0
Art. 25-quater	Art. 270-quater 1 c.p. Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo	Il crimine si configura quando chiunque fuori dai casi di cui agli articoli 270-bis e 270-quater, organizza, finanzia o propaga viaggi in territorio estero finalizzati al compimento delle condotte con finalità di terrorismo	0	4	0

Art. 25-quater	Art. 270-quinquies c.p. Addestramento e attività con finalità di terrorismo anche internazionali	Il misfatto si manifesta nei confronti di chiunque, al di fuori dei casi di cui all'Art. 270-bis c.p., addestri o comunque fornisca istruzioni sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica e metodo per il compimento di atti di violenza, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale	0	4	0
Art. 25-quater	Art. 270-quinquies.1 c.p. Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo	Il reato, si manifesta quando si raccoglie, eroga o mette a disposizione beni o denaro per il compimento delle condotte con finalità di terrorismo	0	4	0
Art. 25-quater	Art. 270-quinquies.2 c.p. Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro	Tale ipotesi di reato si configura quando sisottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro, sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento delle condotte con finalità di terrorismo	0	4	0

<p>Art. 25-quater</p>	<p>Art. 270-sexsies c.p. Condotte con finalità di terrorismo</p>	<p>Il reato si manifesta per condotte attuate con finalità di terrorismo che, per la loro natura o contesto, possano arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e che siano compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture pubbliche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché la altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25-quater</p>	<p>Art. 280 c.p. Attentato per finalità terroristiche o di eversione</p>	<p>Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico attenti alla vita o alla incolumità di una persona</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>

Art. 25-quater	Art. 280-bis c.p. Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	Il crimine si manifesta qualora chiunque, per finalità di terrorismo, compia qualsiasi atto diretto a danneggiare cose mobili o immobili altrui, mediante l'uso di dispositivi esplosivi o comunque micidiali. L'inasprimento delle pene è previsto se il fatto è diretto contro la sede della Presidenza della Repubblica, delle Assemblee legislative, della Corte costituzionale, di organi del Governo o comunque di organi previsti dalla Costituzione o da leggi costituzionali e se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica ovvero un grave danno per l'economia nazionale	0	4	0
Art. 25-quater	Art. 280-ter c.p. Atto di terrorismo nucleare	Il reato si configura se per finalità di terrorismo si viene in possesso, si procura o procura ad altri ordigni, materiale radioattivo o aggressivi chimici o batteriologici	0	4	0
Art. 25-quater	Art. 289-bis c.p. Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione	Il delitto si configura nei confronti di chiunque per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico sequestri una persona	0	4	0

Art. 25-quater	Art. 289-ter c.p. Sequestro di persona a scopo di coazione	Questo crimine si configura con il sequestro di una persona, tenendola in proprio potere, minacciando di ucciderla, di ferirla o di continuare a tenerla sequestrata al fine di costringere un terzo, sia questi anche uno Stato, a compiere un qualsiasi atto o ad astenersene, subordinando la liberazione della persona sequestrata a tale azione od omissione	0	4	0
Art. 25-quater	Art. 302- c.p. Istigazione a commettere uno dei delitti contro la personalità dello stato	Tale ipotesi di reato si configura quando si istiga taluno a commettere uno dei delitti non colposi contro la personalità dello Stato	0	4	0
Art. 25-quater	Artt. 304 e 305 c.p. Cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione	Tali ipotesi di reato si configurano rispettivamente nei confronti di chiunque si accordi al fine di commettere uno dei delitti di cui al precedente punto (Art. 302 c.p.)	0	4	0

Art. 25-quater	Artt. 306 e 307 c.p. Banda armata, formazione e partecipazione; assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata	Questi crimini si configurano nei confronti di chiunque promuova, costituisca, organizzi una banda armata al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'Art. 302 del codice penale. Il reato di cui all'art. 307 c.p. si configura nei confronti di chiunque fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dia rifugio, fornisca vitto, ospitalità, mezzi di trasporto o strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano all'associazione o alla banda	0	4	0
Art. 25-quater	Artt.1- 2 Legge n.342 del 10 maggio 1976 Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo o danneggiamento installazioni a terra		0	4	0
Art. 25-quater	Art.3 Legge n.422 del 28 dicembre 1989 Impossessamento, dirottamento e distruzione o danneggiamento delle installazioni di una nave		0	4	0
Art. 25-quater	Art.5 D.Lgs.n.625 del 1979 Pentimento operoso		0	4	0
Art. 25-quater	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti da leggi penali speciali		0	4	0
Art. 25-quater	Delitti con finalità di terrorismo previsti dall'art.2 della convenzione di New York		0	4	0

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-quater.1	Art. 583-bis c.p. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Viene punita la mutilazione degli organi genitali femminili non scrutinata da finalità terapeutiche.	0	4	0

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-quinquies	Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	Il reato si configura qualora si esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento, o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi, con condotta violenta, minacce, inganno, abuso di autorità o approfittando di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona	0	4	0

Art. 25-quinquies	Art. 600-bis c.p. Prostituzione minorile	L'illegalità consiste nell'indurre alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto ovvero se ne favorisce o sfrutta la prostituzione	0	4	0
Art. 25-quinquies	Art. 600-ter c.p. Pornografia minorile	Il crimine si commette quando si sfruttano minori di anni diciotto al fine di realizzare esibizioni pornografiche o di produrre, commerciare, distribuire, divulgare o pubblicizzare con qualsiasi mezzo, anche per via telematica materiale pornografico, o notizie e informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori	0	4	0
Art. 25-quinquies	Art. 600-quater c.p. Detenzione di materiale pornografico	L'illecito avviene quando al di fuori delle ipotesi previste nell'articolo 600-ter c.p., consapevolmente si procura o dispone di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori degli anni	0	4	0

<p>Art. 25-quinquies</p>	<p>Art. 600-quater.1 c.p. Pornografia virtuale</p>	<p>Tale ipotesi di reato si configura quando il materiale pornografico di cui agli articoli precedenti rappresenti immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse (per immagini virtuali si intendono immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni reali)</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25-quinquies</p>	<p>Art. 600-quinquies c.p. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile</p>	<p>La trasgressione consiste nell'organizzare o propagandare viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>

<p>Art. 25-quinquies</p>	<p>Art. 601 c.p. Tratta di persone</p>	<p>Il crimine si realizza quando chiunque recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità' sulla persona, ospita una o più' persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600 c.p., ovvero, realizza le stesse condotte su una o più persone, mediante inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità' o approfittamento di una situazione di vulnerabilità', di inferiorità fisica, psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità', al fine di indurle o costringerle a prestazioni lavorative, sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività' illecite che ne comportano lo sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
---------------------------------	---	--	----------	----------	----------

<p>Art. 25-quinquies</p>	<p>Art. 601-bis c.p. Traffico di organi prelevati da persona vivente</p>	<p>Il delitto avviene quando si svolge opera di mediazione nella donazione di organi da vivente al fine di trarne un vantaggio economico, con l'interdizione perpetua dall'esercizio della professione se il delitto è commesso da persona che esercita una professione sanitaria. Nello stesso reato incorre chi organizza o propaganda viaggi ovvero pubblicizza o diffonde, con qualsiasi mezzo, anche per via informatica o telematica, annunci finalizzati al traffico di organi o parti di organi</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25-quinquies</p>	<p>Art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi</p>	<p>Il reato si configura quando chiunque, fuori dei casi indicati nell'art. 601 c.p., acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'art. 600 c.p. Per quanto attiene ai reati connessi alla schiavitù, tali ipotesi di reato si estendono non solo al soggetto che direttamente realizza la fattispecie illecita, ma anche a chi consapevolmente agevola anche solo finanziariamente il procacciamento illegale della forza lavoro attraverso il traffico di migranti e la tratta degli schiavi</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>

<p>Art. 25-quinquies</p>	<p>Art. 603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro</p>	<p>Le ipotesi di reato si configurano quando si recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori o si utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui sopra sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno con la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi, la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
---------------------------------	--	--	----------	----------	----------

<p>Art. 25-quinquies</p>	<p>Art. 609-undecies c.p. Adescamento di minorenni</p>	<p>L'abuso si concretizza con l'adescamento di un minore di anni sedici, con qualsiasi atto volto a carpirne la fiducia attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli del codice penale 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25-quinquies</p>	<p>Art. 613-bis c.p. Tortura</p>	<p>Il misfatto avviene qualora, con violenze o minacce gravi, ovvero agendo con crudeltà, si cagionano acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a una persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza, ovvero che si trovi in condizioni di minorata difesa, se il fatto è commesso mediante più condotte ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>

Art. 25-quinquies	Art. 613 ter c.p. Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura	L'abuso si realizza quando un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, istiga in modo concretamente idoneo altro pubblico ufficiale o altro incaricato di un pubblico servizio a commettere il delitto di tortura, anche se l'istigazione non è accolta ovvero se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso	0	4	0
--------------------------	---	---	---	---	----------

Si ritiene che i principi contenuti nel Codice Etico costituiscano lo strumento più adeguato per prevenire la commissione dei delitti contro la personalità individuale.

Le attività a rischio individuate con riferimento a questa parte della normativa, sono:

- assunzione e gestione del personale;
- intrattenimento di rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari di natura penale;
- ingresso di una persona di cittadinanza non comunitaria nel territorio dello Stato italiano, ovvero l'ingresso di una persona straniera in altro stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente.

La Società si è dotata ed ha debitamente formalizzato e divulgato al proprio interno la seguente documentazione aziendale:

- Codice Etico.
- Social Responsibility Policy per l'assunzione del personale dipendente. Con riferimento alle operazioni sopra identificate la Società si dota di idonei presidi di controllo previsti per la prevenzione della presente parte speciale. Inoltre, i protocolli prevedono che:

- in fase di assunzione, sia ottenuta dal candidato copia del regolare permesso di soggiorno e ne sia verificata la scadenza al fine di monitorarne la validità durante il prosieguo del rapporto di lavoro;
- la documentazione sia conservata, ad opera della funzione aziendale competente, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;
- sia verificata la sussistenza dei requisiti normativi di regolarità della controparte tramite la consegna della documentazione prevista dalla legge (ad es. documento unico di regolarità contributiva – DURC);
- sia prevista contrattualmente la possibilità, per la Società, di effettuare verifiche sul personale impiegato dalla controparte.

La società si impegna a controllare il rispetto della normativa vigente in materia di utilizzo di forza lavoro straniera presso i propri fornitori e partner; a tale proposito inserisce anche apposita clausola nei contratti che impegna le controparti a rispettare tali disposizioni.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-sexies	Art. 184 D.Lgs.n.58/98 (T.U.F.) Abuso di informazioni privilegiate	Il reato, a cui viene comminata una sanzione penale, si configura qualora un insiders primario, cosiddetto per essere membro di organi amministrativi, di direzione, oppure per essere socio, ovvero per averla appresa a causa di un'attività lavorativa,essendo entrato in possesso di informazioni privilegiate : - Acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni privilegiate acquisite come sopra descritte (insider trading)	0	4	0
Art. 25-sexies	Art. 185 D.Lgs.n.58/98 (T.U.F.) Manipolazione del mercato	L'illecito si realizza quando chiunque diffonde notizie false (c.d. manipolazione informativa) o pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari (c.d. manipolazione negoziativa)	0	4	0

<p>Art. 25-sexies</p>	<p>Art. 187-bis D.Lgs.n. 58/98 (T.U.F.) Abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate</p>	<p>Il reato a cui viene comminata una sanzione amministrativa punisce sia le condotte realizzabili dagli insiders primari sia gli insiders secondari che non hanno la possibilità di entrare in possesso dell'informazione in modo diretto, per questo motivo dovranno necessariamente ottenerla tramite un insider primario. Rientrano in questa categoria sia soggetti che hanno ottenuto lecitamente l'informazione sia soggetti che l'abbiano invece carpita agli insiders primari</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25-sexies</p>	<p>Art. 187-ter D.Lgs.n. 58/98 (T.U.F.) Manipolazione del mercato</p>	<p>Il crimine si realizza quando chiunque, tramite qualsiasi mezzo di informazione, diffonde informazioni, voci o notizie false o fuorvianti che forniscano o siano suscettibili di fornire indicazioni false, ovvero fuorvianti, in merito agli strumenti finanziari, a prescindere quindi dagli effetti</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25-sexies</p>	<p>Art. 187-ter.1 D.Lgs.n.107/ 2018 Sanzioni relative alle violazioni delle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014</p>		<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>

<p>Art. 25-sexies</p>	<p>Art. 187-quinquies D.Lgs.n.58/98 (T.U.F.) Responsabilità dell'ente</p>	<p>E' responsabilità dell'ente, nel caso in cui sia commessa nel suo interesse o a suo vantaggio una violazione del divieto di cui all'articolo 14 o del divieto di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 596/2014 , che può essere commessa: a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria o funzionale nonché da persone che esercitano, che di fatto, la gestione e il controllo dello stesso b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
------------------------------	---	---	----------	----------	-----------------

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-septies	Art. 589 c.p. Omicidio colposo	Il crimine si configura qualora i datori di lavoro, i dirigenti, i preposti, i soggetti destinatari delle deleghe di funzioni attinenti alla materia della salute e sicurezza sul lavoro nonché i medesimi lavoratori non osservano o fanno osservare le norme di prevenzione o protezione o incorrono nella violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro o meglio nella mancata adozione delle misure di sicurezza e prevenzione tecnicamente possibili e concretamente attuabili alla luce dell'esperienza e delle più avanzate conoscenze tecnico scientifiche	2	4	8
Art. 25-septies	Art. 55 D.Lgs.n.81/08 Sanzioni previste dal decreto				
Art. 25-septies	Art. 590, comma 3 c.p. Lesioni personali colpose gravi e gravissime	Il reato si concretizza cagionando per colpa una lesione personale con la violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e di igiene e sicurezza	2	4	8

Al fine di consentire l'attuazione dei principi finalizzati alla protezione della salute e della sicurezza dei Lavoratori la gestione della tutela della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) costituisce parte integrante della gestione aziendale. A tal proposito

sono state definite le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti sulla salute e sicurezza dei lavoratori. Preliminarmente è da rilevare che il sistema di organizzazione, gestione e controllo di AAMPS deve rispettare i principi di attribuzione di responsabilità e di rappresentanza, di separazione di ruoli e compiti e di lealtà, correttezza, trasparenza e tracciabilità degli atti.

Nello svolgimento delle attività e in generale, delle proprie funzioni, gli amministratori, gli organi sociali, i lavoratori, i procuratori aziendali nonché i collaboratori e le controparti contrattuali, devono conoscere e rispettare:

- Leggi e regolamenti in tema di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro
- Il Codice Etico
- Il Modello 231
- Le procedure/linee guida aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura organizzativa e il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) così individuate:
 - *Manuale del sistema di gestione integrato qualità ambiente e sicurezza Unità Operativa Esercizio impianti conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 15.6.2020;*
 - *Manuale del sistema di gestione integrato Qualità Ambiente e Sicurezza (unità operativa adempimenti ambientali e pese) conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:18 e regolamento EMAS (CE 2026/2018) del 31.12.2020;*
 - *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza (Unità Operativa Centri di Raccolta) conforme alle Norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, OHSAS 18001:2007 e regolamento EMAS (CE 1221/2009) del 28.10.2019;*
 - *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa Esercizio Impianti conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 18.1.2021;*

- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 Impianto di Selezione RSU del 12.2.2018;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 della Discarica e Impianto Stoccaggio Rifiuto Differenziato del 20.10.2017;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 20.2.2018 Unità operativa esercizio Impianti - Gestione dell'impianto di Termovalorizzazione;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 dell' Unità Operativa Laboratorio Chimico del 18.1.2021;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 20.2.2020 Unità Operativa Manutenzione Generale Magazzino;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa Esercizio Impianti conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 Manutenzione Autoparco del 15.2.2020.*

AAMPS adotta strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure, ecc.) improntati a principi generali di:

- Conoscibilità all'interno della società
- Delimitazione dei ruoli, con una descrizione dei compiti di ciascuna funzione e dei relativi poteri
- Descrizione delle linee di riporto

Nello specifico, la società è dotata di una struttura organizzativa in conformità a quella prevista dalla normativa prevenzionistica vigente. In coerenza con lo schema organizzativo e funzionale dell'azienda sono stati definiti i compiti e le responsabilità in materia di SSL a partire dal Datore di Lavoro fino al lavoratore.

La società, come previsto dal D.Lgs.n.81/08 e s.m.i., deve garantire il rispetto delle normative in tema di tutela della SSL, di tutela dell'ambiente nonché assicurare in generale un ambiente di lavoro sicuro, sano e idoneo allo svolgimento dell'attività, anche attraverso:

- Una continua analisi del rischio e della criticità dei processi e delle risorse da proteggere
- La programmazione della prevenzione, mirando ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione e condizioni lavorative e organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro
- Il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro
- L'eliminazione/riduzione al minimo dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, privilegiando gli interventi alla fonte
- La sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso
- Il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro
- Il controllo sanitario dei lavoratori, con particolare riguardo ai rischi specifici
- Attività di informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, dei dirigenti e dei preposti sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro
- La partecipazione e consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti
- La programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione del Codice Etico e di buone prassi
- La formalizzazione di istruzioni adeguate ai lavoratori
- L'uso di segnali di avvertimento e sicurezza
- La regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti

- La definizione di adeguate misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato

È fatto espresso divieto di:

- Modificare o disattivare, senza autorizzazione i dispositivi di protezione individuali o collettivi
- Modificare o togliere, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo
- Fabbricare, acquistare, noleggiare e utilizzare impianti, macchine, attrezzature o altri mezzi tecnici, inclusi dispositivi di protezione individuali e collettivi, non adeguati o non rispondenti alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza
- Accedere ad aree di lavoro a cui non si è autorizzati
- Svolgere di propria iniziativa operazioni che non siano di competenza o che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole definite nel Modello e nei suoi protocolli (sistema procuratorio, Codice Etico, etc.) gli amministratori, gli organi sociali, i lavoratori, i procuratori aziendali nonché i collaboratori e le controparti contrattuali che operano in nome e per conto della società, nello svolgimento delle attività sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'Art. 25-septies, al rispetto della normativa vigente, delle regole e procedure aziendali emesse a regolamentazione delle attività a rischio.

La Società, nella predisposizione delle procedure in materia di SSL, rivolge particolare attenzione all'esigenza di garantire il rispetto dei seguenti principi:

- Devono essere formalmente identificate e documentate le responsabilità in materia di SSL, attraverso disposizioni organizzative e deleghe specifiche rilasciate da parte dei soggetti competenti e comunicate ai terzi interessati;

- Deve essere nominato il Medico Competente, devono, altresì, essere definiti appositi e adeguati flussi informativi verso il Medico Competente in relazione ai processi ed ai rischi connessi all'attività produttiva;
- Devono essere tempestivamente identificati e valutati dal Datore di Lavoro i rischi per la SSL ivi compresi quelli riguardanti i lavoratori esposti a rischi particolari, deve, inoltre, essere tenuta in adeguata considerazione la struttura aziendale, la natura dell'attività, l'ubicazione dei locali e delle aree di lavoro, l'organizzazione del personale, i macchinari, le attrezzature e gli impianti impiegati nelle attività e nei relativi cicli di protezione. La valutazione dei rischi deve essere documentata attraverso l'elaborazione, ai sensi della normativa prevenzionistica vigente, di un DVR che contenga quanto prescritto all'Art. 28 del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.;
- Il DVR deve essere elaborato dal DDL in collaborazione con il RSPP e il medico competente. Il DVR deve essere custodito presso il sito di riferimento ed aggiornato periodicamente e comunque in occasione di modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate;
- La valutazione del rischio deve essere condotta sviluppando il criterio di analisi dei rischi per singola fonte, identificata dalle norme di legge o ragionevolmente prevedibile, individuando nel documento di metodica le modalità di esecuzione. Il documento di metodica è quindi il punto di riferimento per la rappresentazione della metodologica di tutti i rischi, a cui fanno riferimento:
 - A. Le schede di valutazione del rischio specifica per mansione, sulla base del processo lavorativo e dell'organizzazione presente, atte ad evidenziare i rischi presenti per singole fasi o gruppi di fasi lavorative, e le misure tecniche, organizzative e formative messe in atto per la loro prevenzione;
 - B. Le relazioni tecniche, redatte a supporto dei rischi di mansione, atte a valutare o i rischi presenti nei vari ambienti riferibili alla generalità dei presenti (ad es.

rischio incidente rilevante, etc.) o rischi specifici e ben definiti ma relativi ad un esiguo numero di mansioni;

Ai fini della gestione delle emergenze, della prevenzione degli incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, sono adottate misure, che prevedono:

- Lo svolgimento e la documentazione di periodiche prove di evacuazione ossia delle simulazioni ove vengono provate le interazioni fra le varie strutture aziendali preposte, le modalità di evacuazione, le modalità di comunicazione, etc., ;
- La definizione e adozione di adeguate misure per il controllo di situazioni di rischio in caso di emergenza, con particolare riferimento all'elaborazione e periodico aggiornamento, a cura del Servizio di Protezione e Prevenzione, del Piano di sicurezza e di gestione dell'emergenza, testato periodicamente;
- L'identificazione di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso, gestione delle emergenze e antincendio che intervengono in funzione dell'area oggetto dell'emergenza;
- La programmazione delle verifiche e delle manutenzioni relative alle apparecchiature antincendio e la regolare tenuta Registro dell'Antincendio ;
- Sono organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze ;
- Sono predisposte apposite procedure interne volte a definire le modalità ed i termini per l'acquisizione e la trasmissione dei dati informativi relativi agli infortuni sul lavoro;
- E' stato definito, documentato, monitorato e periodicamente aggiornato, un programma di informazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro riguardanti:
 - I rischi per la salute e sicurezza connessi all'attività dell'impresa in generale
 - Le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

- I rischi specifici cui il lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia
- Le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori
- I nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente
- I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure per la lotta all'incendio, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso

A ciascun lavoratore è inoltre fornita, per quanto di competenza, l'informazione specifica per quanto riguarda:

- Uso delle attrezzature di lavoro
 - Uso dei dispositivi di protezione individuale
 - Movimentazione manuale dei carichi
 - Segnaletica visuale, gestuale, vocale, luminosa e sonora
 - Ogni altro fattore di rischio e argomento rilevante ai fini della SSL individuato e definito nel programma di informazione
- E' redatto, documentato, implementato, monitorato ed aggiornato un programma di formazione ed addestramento periodico, con particolare riguardo ai lavoratori neoassunti, per i quali è necessaria una particolare qualificazione in materia di SSL. La formazione e l'addestramento devono essere differenziati in base al posto di lavoro e alle mansioni affidate ai lavoratori, nonché erogati anche in occasione dell'assunzione, del trasferimento o del cambiamento di mansioni o dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie. Sono monitorati ed adeguatamente documentati il regolare svolgimento e la partecipazione ai corsi in materia di SSL ;
- L'efficacia e l'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione sono periodicamente monitorate. Tali misure devono essere sostituite, modificate o aggiornate qualora ne sia riscontrata l'inefficacia e/o l'inadeguatezza, ovvero in relazione ad eventuali mutamenti organizzativi e dei rischi;

- Il divieto di fumare in tutti gli ambienti di lavoro è formalizzato e adeguatamente pubblicizzato;
- E' garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei dispositivi di sicurezza aziendale (ad esempio, porte tagliafuoco, lampade di emergenza, estintori, etc.). Manutenzioni ordinarie programmate devono essere effettuate sugli ambienti, gli impianti, i macchinari e le attrezzature generiche e specifiche in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;
- E' predisposto ed implementato un sistema di controllo interno idoneo a garantire la costante registrazione, anche attraverso l'eventuale redazione di apposita documentazione, delle verifiche svolte dalla Società in materia di SSL.

Il Datore di Lavoro

Al datore di lavoro sono attribuiti tutti gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tra cui i seguenti compiti non delegabili:

- Valutare tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari (es. rischi connessi alla differenza di genere, alla provenienza da altri Paesi, etc.) anche nella scelta delle attrezzature di lavoro, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro; a tal riguardo, nelle scelte operate il Datore di Lavoro dovrà garantire il rispetto degli standard tecnico-strutturali previsti dalla legge;
- Elaborare, all'esito di tale valutazione, un Documento di Valutazione dei Rischi con data certa contenente:
 - Una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa
 - L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della suddetta valutazione dei rischi
 - Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere
- L'indicazione del nominativo del RSPP, degli RLS e del medico competente che abbiano partecipato alla valutazione del rischio
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

L'attività di valutazione e di redazione del documento deve essere compiuta in collaborazione con il RSPP e con il medico competente. La valutazione dei rischi è oggetto di consultazione preventiva con il RLS, e va nuovamente effettuata in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei Lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione, a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della Sorveglianza Sanitaria ne evidenzino la necessità;

- Nell'ambito della riunione annuale ai fini della sicurezza a cui partecipano il Datore di Lavoro, il RSPP, il Medico Competente, gli RLS viene riesaminato, tra gli altri documenti, anche il Documento di Valutazione dei Rischi;
- Designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sia esso interno o esterno all'azienda

Al Datore di Lavoro sono attribuiti i seguenti altri compiti dallo stesso delegabili a soggetti qualificati:

- Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- Designare preventivamente i Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione delle emergenze
- Fornire ai Lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il RSPP ed il medico competente

- Adottare le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico
- Adempiere agli obblighi di informazione e formazione di cui ai successivi paragrafi
- Comunicare all'Inail, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni
- Convocare la riunione periodica di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione
- Prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul rispetto delle procedure e delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori, individuando specifiche figure a ciò deputate
- Adottare provvedimenti disciplinari, in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, nei confronti dei lavoratori che non osservino le misure di prevenzione e le procedure di sicurezza mettendo in pericolo, attuale o potenziale, la propria o altrui sicurezza

In relazione a tali compiti, ed a ogni altro compito affidato al datore di lavoro che possa essere da questi delegato ai sensi del Decreto Sicurezza, la suddetta delega, cui deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni:

- Che essa risulti da atto scritto recante data certa
- Che il delegato possenga tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate
- Che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate

- Che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate
- Che la delega sia accettata dal delegato per iscritto

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

Nell'adempimento degli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Datore di Lavoro organizza il Servizio di Prevenzione e Protezione all'interno dell'azienda o incarica persone o servizi esterni assicurandosi che gli ASPP ed i RSPP, da questi nominati, siano in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'Art. 32 del Decreto Sicurezza.

Il SPP provvede a:

- Individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- Elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'Art. 28 del Decreto Sicurezza e dei sistemi di controllo di tali misure;
- Elaborare procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- Proporre programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- Partecipare, attraverso il RSPP, alla “riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi” di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza;
- Partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- Informare i lavoratori, a nome e per conto del Datore di Lavoro, sulle tematiche di cui all'Art. 36 del Decreto Sicurezza come indicato nel dettaglio al successivo paragrafo ;
- Segnalare all'Organismo di Vigilanza la sussistenza di eventuali criticità nell'attuazione delle azioni di recupero prescritte dal Datore di Lavoro;

L'eventuale sostituzione del RSPP deve essere comunicata all'Organismo di Vigilanza con l'espressa indicazione delle motivazioni a supporto di tale decisione.

Il Medico Competente

Il Medico Competente deve essere in possesso di uno dei titoli di cui all' Art. 38 del Decreto Sicurezza e deve provvedere a:

- Collaborare con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione alla predisposizione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori;
- Effettuare le visite mediche preventive e periodiche previste dalla legge e da programmi di prevenzione opportunamente stabiliti;
- Fornire informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari a cui sono sottoposti ed informarli sui risultati;
- Esprimere il giudizio di idoneità specifica alla mansione;
- Istituire ed aggiornare, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, le cartelle sanitarie e di rischio, con salvaguardia del segreto professionale;
- Visitare gli ambienti di lavoro, congiuntamente al RSPP, redigendo specifico verbale e partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori;
- Comunicare, in occasione della "riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi" di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza, i risultati anonimi collettivi degli accertamenti sanitari, fornendo le informazioni necessarie;
- Collaborare all'attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- Collaborare con il Datore di Lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso;

Il Medico Competente può avvalersi, per accertamenti diagnostici, della collaborazione di medici specialisti scelti in accordo con il Datore di Lavoro che ne sopporta gli oneri.

Il Datore di Lavoro assicura al Medico Competente le condizioni necessarie per lo svolgimento di tutti i suoi compiti garantendone la piena autonomia.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Sono i soggetti eletti o designati, in conformità a quanto previsto dagli accordi sindacali in materia, per rappresentare i lavoratori per gli aspetti di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Gli RLS:

- Accedono ai luoghi di lavoro;
- Sono consultati preventivamente e tempestivamente in merito alla valutazione dei rischi e all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica delle misure preventive;
- Sono consultati sulla designazione del RSPP, degli ASPP e degli incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza e di pronto soccorso;
- Sono consultati in merito all'organizzazione delle attività formative;
- Promuovono l'elaborazione, l'individuazione a l'attuazione di misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità psicofisica dei Lavoratori
- Partecipano alla “riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi” di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza;
- Ricevono informazioni e la documentazione aziendale inerenti alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelli inerenti alle sostanze e ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali; ricevono altresì, su loro richiesta e per l'espletamento delle loro funzioni, copia del Documento di Valutazione dei Rischi;
- Ricevono informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- Ricevono un'informazione adeguata e comunque non inferiore a quella prevista per i lavoratori ai sensi dell'Art. 37 del Decreto Sicurezza;
- Formulano osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti dalle quali siano sentiti;

- Avvertono il Datore di Lavoro dei rischi individuati nel corso della loro attività;
- Possono far ricorso alle autorità competenti qualora ritengano che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal Datore di Lavoro o dai dirigenti ed i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro;

Gli RLS dispongono del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico, senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà loro riconosciute; non possono subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei loro confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

I Lavoratori

È cura di ciascun lavoratore porre attenzione alla propria sicurezza e salute ed a quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni ed omissioni, in relazione alla formazione e alle istruzioni ricevute e alle dotazioni fornite.

I lavoratori devono:

- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché gli eventuali dispositivi di sicurezza;
- Segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, al Dirigente o al Preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi dei punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;

- Non rimuovere né modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni né manovre che non siano di loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- Contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Relativamente alla partecipazione a procedure in associazione con altri partner (RTI, ATI, *joint venture*, consorzi, etc.) per evitare la propagazione di responsabilità agli enti che abbiano realizzato forme di associazione con altri partner commerciali, a fronte di un illecito corruttivo commesso dall'esponente di uno di questi ultimi, sono stati predisposti:

- la previsione di un omogeneo approccio e di una condivisa sensibilità da parte dei componenti dell'ATI/RTI o dei consorziati o intermediari sui temi afferenti la corretta applicazione del decreto 231, anche in relazione all'adozione di un proprio modello organizzativo da parte di ciascun componente del raggruppamento nonché all'impegno, esteso a tutti i soggetti coinvolti, di adottare un proprio Codice Etico;
- l'acquisizione dai partner di informazioni sul sistema dei presidi dagli stessi implementato, nonché flussi di informazione tesi ad alimentare un monitoraggio gestionale, ovvero attestazioni periodiche sigli ambiti di rilevanza 231 di interesse (es. attestazioni rilasciate con cadenza periodica in cui ciascun partner dichiara di non essere a conoscenza di informazioni o situazioni che possano, direttamente o indirettamente, configurare le ipotesi di reato previste dal decreto 231);
- l'adozione, accanto al Codice Etico rispetto al quale si pone in rapporto sinergico, di uno specifico Codice di Comportamento rivolto ai fornitori e partner che contenga le regole etico-sociali destinate a disciplinare i rapporti dei suddetti soggetti con l'impresa, cui auspicabilmente aderiscano le controparti che

affiancano la società nelle diverse opportunità di business (es. nell'ambito di *joint ventures*, ATI, RTI, consorzi, etc.).

Rapporti con fornitori e controparti contrattuali: si è adottato un criterio organizzativo che definisce modalità di qualifica, valutazione e classificazione dei fornitori e dei contratti in sede di gara ad evidenza pubblica. In particolare sono previsti di volta in volta:

- la definizione di ruoli, responsabilità e modalità di effettuazione della qualifica/ valutazione/classificazione;
- la previsione che si tenga conto oltre che dei requisiti di carattere generale e morale degli appaltatori, anche dei requisiti tecnico-professionali, ivi incluse le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa ambientale e di salute e sicurezza;
- la previsione che si tenga conto della rispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e con le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-octies	Art. 648 c.p. Ricettazione	Tale reato si configura nel caso in cui un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta danaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare	0	4	0
Art. 25-octies	Art. 648-bis c.p. Riciclaggio	L'illecito si realizza nel caso in cui un soggetto sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa	0	4	0
Art. 25-octies	Art. 648-ter c.p. Impiego di denari, beni o utilità di provenienza illecita	L'illegalità si commette impiegando in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto	0	4	0
Art. 25-octies	Art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio	La trasgressione consiste nell'impiegare, sostituire, trasferire, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di un delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa	0	4	0

Le attività a rischio, per tali intendendosi le operazioni finanziarie con soggetti terzi, o comunque operazioni sospette, individuate con riferimento alle sopraccitate normative, fermo restando che le medesime, per rilevare ai fini della normativa 231/01 debbono essere poste in essere da apicali o subordinati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, sono:

la gestione di operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime possano provenire da delitto (Operazioni a Rischio);

intrattenimento di rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari di natura penale;

gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);

gestione degli aspetti fiscali;

gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;

gestione di sponsorizzazioni;

gestione dei rapporti con i fornitori di beni e/o servizi (consulenze o prestazioni d'opera).

Destinatari della presente parte speciale sono tutti i soggetti che intrattengono per conto dell'azienda rapporti con soggetti terzi, in particolare coloro i quali curano i processi commerciali ed amministrativo-finanziari. Rileva come fonte di rischio la definizione dei contratti di compravendita, di transazioni di natura finanziaria, di investimenti comportanti il trasferimento o utilizzo di beni, oppure di disponibilità finanziarie.

Per evitare la realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione e realizzazione, nonché di controllo, con adeguata formalizzazione e documentabilità delle fasi principali del processo.

Nelle procedure aziendali e nel Codice Etico è previsto l'obbligo di:

- porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse finanziarie;

- monitorare e tener traccia della provenienza e dell'impiego dei flussi finanziari, dei beni e delle altre risorse aziendali, nonché delle operazioni compiute in relazione ad essi;
- prestare attenzione e controllo su operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime appaiano di provenienza delittuosa;
- attuare decisioni di impiego delle risorse finanziarie, avvalendosi soltanto di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea;
- assicurare che i dati e le informazioni su clienti e fornitori siano completi e aggiornati, in modo da garantire la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi e una puntuale valutazione e verifica del loro profilo. Verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e *partner* commerciali/finanziari, sulla base di alcuni indicatori di anomalia previsti dall'art. 41, comma 2 del d. lgs. n. 231/2007 e individuati con successivi provvedimenti attuativi (es. dati pregiudizievoli pubblici - protesti, procedure concorsuali - o acquisizione di informazioni commerciali sulla azienda, sui soci e sugli amministratori tramite società specializzate; entità del prezzo sproporzionata rispetto ai valori medi di mercato; coinvolgimento di “persone politicamente esposte”, come definite all'art. 1 dell'Allegato tecnico del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE);
- verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-novies	Art. 171 L. n.633 22/04/41 comma1, lett. a-bis Messa a disposizione del pubblico di un'opera dell'ingegno protetta o di parte di essa	Il reato si configura qualora qualcuno, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa	1	4	4
Art. 25-novies	Art. 171 L. n.633 22/04/41 comma 3 Reati commessi su opera altrui non destinata alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore/reputazione	La violazione si materializza se i reati sono commessi sopra una opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore	1	4	4
Art. 25-novies	Art. 171-bis L. n.633 22/04/41 comma 1 Abusiva applicazione contenuta in supporti non contrassegnati dalla SIAE	L'illecito si concretizza se qualcuno abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE)	1	4	4

<p>Art. 25-novies</p>	<p>Art. 171-bis L. n.633 22/04/41 comma 2 Riproduzione, trasferimento su altro supporto del contenuto di una banca dati</p>	<p>Il crimine avviene quando chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni della legge sulla protezione del diritto d'autore di cui agli articoli 64- quinqies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102- bis e 102-ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>
<p>Art. 25-novies</p>	<p>Art. 171-ter L. n.633 22/04/41 Abusiva duplicazione di opere dell'ingegno destinate al circuito televivo, cinematografico, etc.</p>	<p>Chiunque a fini di lucro abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>

<p>Art. 25-novies</p>	<p>Art. 171-septies L. n.633 22/04/41 Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti</p>	<p>Il crimine è commesso quando qualcuno, compresi i produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno di cui all'articolo 181-bis, non comunicano alla SIAE entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>
<p>Art. 25-novies</p>	<p>Art. 171-octies L. n.633 22/04/41 Fraudolenta produzione, vendita o importazione di apparati di decodifica</p>	<p>L'illegalità si realizza quando chiunque, con fini fraudolenti, produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>

Gli organi sociali di *AAMPS Livorno* i dirigenti ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate. In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- vigilare sui processi di approvvigionamento dei beni protetti da proprietà intellettuale;
- rispettare la proprietà intellettuale di terzi nello svolgimento di attività, ivi comprese quelle di comunicazione o marketing, che possano comportare l'utilizzo di opere soggette al diritto d'autore;

Inoltre, è fatto divieto di:

- copiare i programmi software di proprietà della Società installati sui computer aziendali;
- installare sui computer aziendali software non autorizzati dall'Ufficio competente;
- installare o copiare opere tutelate dal diritto d'autore su un numero di apparecchi superiore rispetto al numero di licenze acquistate;
- installare o copiare opere tutelate dal diritto d'autore non munite di contrassegno SIAE o con contrassegno contraffatto (ad esempio libri, riviste, cd, etc.);
- riprodurre (in modo permanente o temporaneo, totale o parziale), tradurre, adattare, trasformare, distribuire software di proprietà di terzi acquisiti in licenza senza preventiva autorizzazione;
- riprodurre, nei documenti della Società, immagini, contenuti, oggetti protetti dal diritto d'autore senza apposita autorizzazione dei legittimi proprietari.

Oltre ai protocolli esistenti in Azienda e già citati in precedenza con riferimento ad altre fattispecie di rischio, che qui si intendono per richiamati, l'Azienda ha già predisposto ed adottato i seguenti strumenti:

- Codice Etico.

- Politiche di sicurezza e Privacy – Dipartimento IT, diffuso tra le funzioni aziendali e consegnato a tutti i neoassunti al momento della sottoscrizione del contratto.
- ICT Purchasing Management Process.
- Procedura di account management.
- Procedura per la gestione dei rapporti con la P.A., con riferimento alla trasmissione di documenti informatici aventi efficacia probatoria.
- Audit periodici sul sistema informatico.
- misure tecniche e tecnologiche quali:
 - URL Filtering;
 - gestione dei Proxy;
 - Spam Monitoring;
 - installazione e aggiornamento di sistemi antivirus e firewall;
 - protocollo sul processo di gestione della comunicazione.
- **Monitoraggio su software, programmi e applicazioni informatiche:** ove sono definite le regole per l'utilizzo degli strumenti informatici aziendali e le attività di controllo su software, programmi, applicazioni informatiche installate su tali dispositivi, al fine di verificare che non vengano scaricate applicazioni potenzialmente utili alla commissione di attività illecite e / o contrarie alle disposizioni aziendali definite (es. manomettere il sistema informatico di terzi, accedere impropriamente al sistema dei pagamenti interno per finanziare la commissione di reati 231).
- **Controllo sicurezza su accesso a sistemi:** ove sono definiti criteri e regole di autorizzazione per l'accesso ai sistemi informatici aziendali; tali accessi devono essere costantemente monitorati in termini di utenti che vi accedono e attività consentite. Sono implementate adeguate misure di sicurezza che impediscano l'accesso al sistema informativo del Gruppo da parte di terzi non autorizzati (dotazione di firewall).
- **Monitoraggio periodico sugli amministratori di sistema:** ove sono poste in essere specifiche attività di controllo sull'attività degli amministratori di sistema e su software, programmi e applicazioni presenti sui loro dispositivi informatici.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Fattore di rischio	Note	P	D	R
Art. 25-decies	Art. 377-bis c.p. Reato di induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, un soggetto, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere	1	4	4

Gli organi sociali di *AAMPS Livorno* i dirigenti ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-undecies	Art. 452-bis c.p. Inquinamento ambientale	Il reato consiste nel cagionare un inquinamento (deterioramento o una compromissione) significativo e misurabile del suolo, delle acque, dell'aria, della flora, della fauna e dell'agricoltura	2	4	8
Art. 25-undecies	Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale	L'illegalità si commette qualora abusivamente si altera irreversibilmente l'equilibrio di un ecosistema, e l'eliminazione di questa alterazione risulti onerosa e conseguibile con provvedimenti eccezionali	2	4	8
Art. 25-undecies	Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente	L'illecito si verifica quando uno dei fatti contemplati negli articoli precedenti 452- bis e 452-quater è commesso per colpa (manca la volontà di determinare un qualsiasi evento costituente reato, ma l'evento si verifica ugualmente per negligenza, imprudenza, imperizia o per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline (Art. 43 c.p.)	2	4	8

Art. 25-undecies	Art. 452-sexies c.p. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	Il crimine si verifica quando chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività	2	4	8
Art. 25-undecies	Art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti	Le circostanze previste con le relative pene aumentate, qualora a commettere i reati di cui gli articoli precedenti, sia una associazione di tre o più persone	2	4	8
Art. 25-undecies	Art. 452- quaterterdecies c.p. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	Il reato consiste quando al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività' continuative organizzate, si cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti	2	4	8
Art. 25-undecies	Art. 727- bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	L'abuso consiste, al di fuori dai casi consentiti, nell'uccisione, cattura o detenzione di esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta	2	4	8
Art. 25-undecies	Art. 733-bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	L'infrazione si realizza quando, al di fuori dai casi consentiti, si distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo si deteriora compromettendone lo stato di conservazione	2	4	8

Art. 25-undecies	Artt. 1,2,3-bis 6 L. 150/92 Commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche	Commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche	0	4	0
Art. 25-undecies	Art.137 D.Lgs.n. 152/06 Scarichi di acque reflue- Sanzioni penali	La violazione avviene qualora senza autorizzazione si effettuano scarichi di acque reflue sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo, nonché di scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo sanciti, rispettivamente, dagli articoli 103 e 104, Codice dell'Ambiente, come pure lo scarico nelle acque del mare da parte di navi o aeromobili, che contenga sostanze o materiali per i quali vige il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali (in primis, la Convenzione Marpol 73/78)	2	4	8
Art. 25-undecies	Art. 256 D.Lgs.n. 152/06 Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	L'illecito si configura quando si effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 del D.lgs. n.152/2006	2	4	8

<p>Art. 25-undecies</p>	<p>Art. 257 D.Lgs.n. 152/06 Bonifica dei siti</p>	<p>L'Art. 257 D. Lgs. n. 152/2006 obbliga chi cagiona un inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee, determinando il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), a procedere alla bonifica dei siti inquinati in conformità al progetto approvato secondo il procedimento previsto dall'articolo 242 del Codice dell'Ambiente</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>8</p>
<p>Art. 25-undecies</p>	<p>Art. 258 D.Lgs.n. 152/06 Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari</p>	<p>La trasgressione consiste nella predisposizione di un certificato di analisi dei rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, composizione e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi, oppure l'uso di un certificato contenente indicazioni false durante il trasporto dei rifiuti, o nell'omissione di tenere o di tenere in modo incompleto il registro di carico e scarico (SISTRI)</p>	<p>2</p>	<p>4</p>	<p>8</p>

Art. 25-undecies	Art. 259 D.Lgs.n. 152/06 Traffico illecito di rifiuti	Il reato consiste nell'effettuare una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o di effettuare una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso	2	4	8
Art. 25-undecies	Art. 260-bis D.Lgs.n. 152/06 Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	La trasgressione consiste nella non applicabilità delle regole previste dall'Art. 260 -bis del D. Lgs. n. 152/2006 in materia del Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	2	4	8
Art. 25-undecies	Art. 279 D.Lgs.n.152/06 Sanzioni per superamento valori limite di emissione	L'illegalità, con le relative sanzioni, avviene quando nell'esercizio di uno stabilimento si violino i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione integrata ambientale, dal Codice dell'Ambiente, dalle autorità, etc.	2	4	8

<p>Art. 25-undecies</p>	<p>Art. 8 D.Lgs.n.202/07 Inquinamento doloso provocato da navi</p>	<p>L'illecito si verifica qualora il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso, dolosamente versano in mare le sostanze inquinanti (idrocarburi e sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa) o causano lo sversamento di dette sostanze</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25-undecies</p>	<p>Art. 9 D.Lgs.n.202/07 Inquinamento colposo provocato da navi</p>	<p>Nell'illecito previsto dall'Art.9 D. Lgs. n. 202/2007 in questione è sufficiente la colpa a differenza del caso precedente che richiedeva il dolo del soggetto</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>

Art. 25-undecies	Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive	Art. 3 – L. 549/93 L'illecito consiste nell'inosservanza dei comportamenti disciplinati dall'articolo 3 della Legge n. 549/1993 aventi come oggetto la produzione, il consumo, l'importazione, l'esportazione, la detenzione e la commercializzazione di sostanze lesive, nonché l'autorizzazione di impianti che prevedano l'utilizzazione delle sostanze lesive, l'utilizzazione delle sostanze per la manutenzione di apparecchi ed impianti già venduti ed installati, nonché tempi e modalità per la cessazione dell'utilizzazione delle sostanze	2	4	8
-------------------------	---	--	---	---	----------

La Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati ambientali previsti dall'art. 25-undecies del Decreto, ed in particolare la gestione e attività di manutenzione nonché la raccolta e smaltimento di rifiuti.

Protocolli di carattere generale

La Società adotta un sistema formalizzato di procedure per la gestione ambientale, nel quale risultano fissati, inoltre, gli obiettivi generali che la stessa si è proposta di raggiungere. Tali procedure contengono:

- l'impegno a garantire la conformità con le leggi in materia ambientale applicabili;
- siano adeguatamente comunicate ai dipendenti ed alle parti interessate;
- siano periodicamente aggiornate.

Esse sono rinvenibili in:

- *Manuale del sistema di gestione integrato qualità ambiente e sicurezza Unità Operativa Esercizio impianti conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 15.6.2020;*
- *Manuale del sistema di gestione integrato Qualità Ambiente e Sicurezza (unità operativa adempimenti ambientali e pese) conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:18 e regolamento EMAS (CE 2026/2018) del 31.12.2020;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza (Unità Operativa Centri di Raccolta) conforme alle Norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, OHSAS 18001:2007 e regolamento EMAS (CE 1221/2009) del 28.10.2019;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa Esercizio Impianti conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 18.1.2021;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 Impianto di Selezione RSU del 12.2.2018;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 della Discarica e Impianto Stoccaggio Rifiuto Differenziato del 20.10.2017;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 20.2.2018 Unità operativa esercizio Impianti - Gestione dell'impianto di Termovalorizzazione;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 dell' Unità Operativa Laboratorio Chimico del 18.1.2021;*
- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 del 20.2.2020 Unità Operativa Manutenzione Generale Magazzino;*

- *Manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza Unità Operativa Esercizio Impianti conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 Manutenzione Autoparco del 15.2.2020.*

Ruoli e responsabilità

La Società adotta, con riferimento ai soggetti responsabili di attività aventi potenziali impatti sull'ambiente, un sistema di formale attribuzione delle responsabilità tramite deleghe e procure formalmente accettate; inoltre, sono previsti:

- un organigramma che includa le funzioni aziendali la cui attività ha potenziali impatti sull'ambiente;
- requisiti minimi specifici – da verificare periodicamente – delle singole funzioni, coerentemente alle esigenze organizzative ed alle disposizioni di legge in materia (ad es. pregressa esperienza, titoli specifici, competenze e formazione, ecc.);
- un documento che descriva le funzioni pertinenti alle attività dell'organizzazione

Controllo della legislazione: la Società ha adottato un sistema formalizzato che definisce:

- ruoli e responsabilità con riferimento alle informazioni inerenti gli aspetti normativi rilevanti e le prescrizioni applicabili in materia ambientale;
- criteri e modalità per l'aggiornamento normativo e la relativa comunicazione alle aree aziendali interessate.

Criteri e modalità per la verifica dell'evoluzione della *best practice* delle norme tecniche in materia ambientale in particolare adottando una procedura che disciplina le attività di controllo della documentazione inerente la Gestione Ambientale definendo:

- ruoli e responsabilità nella gestione della documentazione (ad es. Manuale, Procedure, Istruzioni operative), in coerenza con la politica aziendale;

- modalità di registrazione, gestione, archiviazione e conservazione della documentazione prodotta (ad es. modalità di archiviazione e di protocollazione dei documenti, a garanzia di adeguata tracciabilità e verificabilità);

Relativamente all'informazione, formazione e consapevolezza del rischio ambientale la Società ha adottato una procedura che regola il processo di informazione, formazione e organizzazione dei corsi di addestramento, anche in materia ambientale, definendo in particolare:

- ruoli e responsabilità inerenti la formazione sugli aspetti ambientali e sulle relative procedure, alla quale tutti i dipendenti della Società devono obbligatoriamente sottoporsi;
- criteri di aggiornamento e/o integrazione della formazione, in considerazione di eventuali trasferimenti o cambi di mansioni, introduzione di nuove attrezzature o tecnologie che possano determinare impatti ambientali significativi, ecc.;
- contenuti e modalità di erogazione della formazione in funzione del ruolo e della mansione assunta all'interno della struttura organizzativa, in particolare con riguardo alle funzioni coinvolte dagli aspetti ambientali;
- tempi di erogazione della formazione (ad es. definizione di un piano di formazione).

Con il Sistema Gestione Qualità si è provveduto all'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali e del controllo operativo. Sono stati definiti i criteri ed i soggetti incaricati del controllo delle attività sensibili con riferimento agli impatti ambientali, nonché criteri organizzativi per:

- individuare gli aspetti ambientali pertinenti;
- definire e valutare la significatività degli impatti ambientali negativi che determinano potenziali rischi di commissione dei Reati ambientali;
- individuare misure di controllo degli aspetti ambientali negativi in ragione del livello di accettabilità del rischio di commissione dei reati ambientali. La società ha adottato una specifica procedura volta a favorire il controllo delle attività sensibili con riferimento agli impatti ambientali, definendo in particolare i criteri ed i soggetti incaricati del controllo. Gestione delle emergenze ambientali.

La Società ha adottato una specifica procedura per la gestione delle emergenze aventi un potenziale impatto sull'ambiente, la quale:

- individua gli scenari delle possibili emergenze ambientali;
- definisce ruoli, responsabilità e misure per il controllo delle situazioni d'emergenza;
- individua i provvedimenti idonei ad evitare rischi per la salute pubblica o rischi di deterioramento dell'habitat;
- definisce tempi e modalità di svolgimento delle prove d'emergenza;
- prevede le modalità di tenuta dei registri storici contenenti i riferimenti alle prove e simulazioni effettuate ed alle situazioni di emergenza verificatesi, al fine di consentire la valutazione dell'adeguatezza dei piani di risposta approntati e la tracciabilità delle azioni correttive attuate.

Con riferimento alle attività di audit sull'efficienza ed efficacia del sistema di gestione ambientale, sono definiti ruoli, responsabilità e modalità operative per la conduzione delle stesse, nonché le modalità di:

- individuazione e applicazione di azioni correttive e di verifica sull'effettiva attuazione delle stesse;
- comunicazione dei risultati all'Alta Direzione

Protocolli specifici di prevenzione

Per le operazioni riguardanti la gestione degli aspetti ambientali e la gestione attività di manutenzione, i protocolli prevedono che:

- con riferimento alla gestione delle acque, siano definiti criteri e modalità per l'effettuazione degli interventi di manutenzione periodica e programmata dei siti di deposito volti a limitare l'esposizione dei rifiuti agli agenti atmosferici; regolamentare la gestione degli aspetti inerenti gli scarichi idrici, con particolare attenzione alle attività di:

- richiesta e rinnovo autorizzazioni;
 - controllo ed analisi periodica;
 - intervento a fronte di parametri con valori superiori ai limiti stabiliti;
 - assicurare l'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria da adottarsi anche al fine del contenimento di eventuali incidenti ambientali;
 - assicurare la disponibilità della documentazione relativa (ad es. registrazioni relative ai controlli analitici, registri di manutenzione).
- Con riferimento alla gestione dei rifiuti, siano definiti criteri e modalità affinché nell'ambito della produzione dei rifiuti al momento della definizione dei requisiti dei prodotti da acquistare sia tenuto in debito conto la gestione del "fine vita" del prodotto stesso, indirizzando le scelte verso quei prodotti che possono essere in tutto o in parte destinati al recupero;
 - sia favorita la riduzione dei rifiuti da inviare a discarica favorendo il riuso degli stessi;
- Nell'ambito della raccolta dei rifiuti sia adottato uno strumento organizzativo che:
 - disciplini ruoli e responsabilità per assicurare l'accertamento della corretta codifica dei rifiuti anche attraverso l'individuazione di idonei soggetti atti all'eventuale controllo analitico degli stessi;
 - assicuri la corretta differenziazione dei rifiuti e prevenga ogni miscelazione illecita;
 - assicuri la corretta gestione dei depositi temporanei dei rifiuti sulla base della tipologia e dei quantitativi di rifiuti prodotti;
 - valuti l'eventuale necessità di autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di raccolta (ad es. stoccaggi) e attivi le necessarie procedure per l'ottenimento delle stesse;
 - pianifichi e assicuri il monitoraggio dell'attività comunicandone le risultanze ai soggetti preposti;
 - assicuri la disponibilità della documentazione relativa (ad es. registrazioni relative ai controlli analitici)

- Nell'ambito del trasporto dei rifiuti sia adottato ed attuato uno strumento organizzativo che:
 - disciplini ruoli e responsabilità per assicurare che il soggetto individuato per l'esecuzione dei trasporti posseda i prescritti requisiti richiesti dalla normativa vigente;
 - assicuri, nel caso di trasporto condotto in proprio, il possesso dei prescritti requisiti richiesti dalla normativa vigente;
 - assicuri la corretta gestione degli adempimenti per controllare il trasporto dei rifiuti fino al momento dell'arrivo alla destinazione finale (gestione dei formulari e dei registri carico/scarico, gestione SISTRI);
 - assicuri la disponibilità della documentazione relativa (ad es. registri, formulari, documentazione analitica di accompagnamento, ecc.);

- Nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti sia adottato e attuato uno strumento organizzativo che disciplini ruoli e responsabilità per assicurare che il soggetto individuato per lo smaltimento posseda i prescritti requisiti previsti dalla normativa vigente; assicuri la corretta gestione degli adempimenti per controllare che lo smaltimento sia condotto secondo liceità, anche attraverso la previsione di apposite clausole contrattuali che disciplinino le responsabilità del soggetto individuato per lo smaltimento e le conseguenze in capo allo stesso per inadempimenti contrattuali e violazioni della normativa ambientale monitorando periodicamente la corretta gestione dei FIR (Formulari di Identificazione dei Rifiuti), anche avvalendosi di database e di riepiloghi per codice CER (elaborati dal soggetto incaricato della gestione del SISTRI), propedeutico alla corretta compilazione del MUD annuale (Modello Unico di Dichiarazione ambientale);

- con riferimento alla protezione dei suoli, sia previsto un sistema organizzativo che disciplini ruoli e responsabilità per:
 - l'individuazione delle necessarie misure per evitare l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali o sotterranee;

- assicurare l'effettuazione degli interventi di verifica e di manutenzione periodica e programmata su attrezzature e di impianti con potenziali impatti negativi sull'ambiente nonché su eventuali altri presidi posti a protezione dell'ambiente;
- assicurare l'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria da adottarsi anche al fine del contenimento di eventuali incidenti ambientali;
- definisca, ove necessario, un idoneo programma di monitoraggio del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali o sotterranee per controllare eventuali fenomeni di inquinamento;
- definisca delle idonee misure di controllo atte a contenere l'inquinamento a fronte del verificarsi di emergenze ambientali;
- disciplini ruoli e responsabilità per assicurare l'effettuazione delle prescritte comunicazioni a seguito dell'accadimento di emergenze ambientali che abbiano determinato l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali o sotterranee;
- assicuri la disponibilità della documentazione relativa (ad es. registrazioni relative ai controlli analitici) pianificati e assicuri il monitoraggio dell'attività comunicandone le risultanze ai soggetti preposti.

Con riferimento alla protezione dell'aria, sia previsto uno strumento organizzativo che disciplini ruoli e responsabilità per:

- individuare le attività che possono comportare emissioni in atmosfera e che assicuri l'ottenimento ed il mantenimento, ove previsto, delle prescritte autorizzazioni;
- assicurare il monitoraggio dei parametri chimico/fisici degli effluenti;
- assicurare l'effettuazione degli interventi di manutenzione periodica e programmata;
- assicurare l'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria;
- pianificati e assicuri che vengano effettuati, nei casi previsti, i monitoraggi dei parametri chimico/fisici degli effluenti;
- assicuri che, ove prescritto, le risultanze del monitoraggio siano comunicate ai soggetti preposti;

- assicurarsi la disponibilità della documentazione pertinente (ad es. registrazioni relative ai controlli analitici, registri di manutenzione).

Relativamente alla partecipazione a procedure in associazione con altri partner (RTI, ATI, *joint venture*, consorzi, etc.) per evitare la propagazione di responsabilità agli enti che abbiano realizzato forme di associazione con altri partner commerciali, a fronte di un illecito corruttivo commesso dall'esponente di uno di questi ultimi, sono stati predisposti:

- la previsione di un omogeneo approccio e di una condivisa sensibilità da parte dei componenti dell'ATI/RTI o dei consorziati o intermediari sui temi afferenti la corretta applicazione del decreto 231, anche in relazione all'adozione di un proprio modello organizzativo da parte di ciascun componente del raggruppamento nonché all'impegno, esteso a tutti i soggetti coinvolti, di adottare un proprio Codice Etico;
- l'acquisizione dai partner di informazioni sul sistema dei presidi dagli stessi implementato, nonché flussi di informazione tesi ad alimentare un monitoraggio gestionale, ovvero attestazioni periodiche sigli ambiti di rilevanza 231 di interesse (es. attestazioni rilasciate con cadenza periodica in cui ciascun partner dichiara di non essere a conoscenza di informazioni o situazioni che possano, direttamente o indirettamente, configurare le ipotesi di reato previste dal decreto 231);
- l'adozione, accanto al Codice Etico rispetto al quale si pone in rapporto sinergico, di uno specifico Codice di Comportamento rivolto ai fornitori e partner che contenga le regole etico-sociali destinate a disciplinare i rapporti dei suddetti soggetti con l'impresa, cui auspicabilmente aderiscano le controparti che affiancano la società nelle diverse opportunità di business (es. nell'ambito di *joint ventures*, ATI, RTI, consorzi, etc.).

Rapporti con fornitori e controparti contrattuali: si è adottato un criterio organizzativo che definisce modalità di qualifica, valutazione e classificazione dei fornitori e dei contratti in sede di gara ad evidenza pubblica. In particolare sono previsti di volta in volta:

- la definizione di ruoli, responsabilità e modalità di effettuazione della qualifica/ valutazione/classificazione;
- la previsione che si tenga conto oltre che dei requisiti di carattere generale e morale degli appaltatori, anche dei requisiti tecnico-professionali, ivi incluse le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa ambientale e di salute e sicurezza;
- la previsione che si tenga conto della rispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e con le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-duodecies	Art. 12 commi 3, 3-bis, 3-ter,5 del D.Lgs.n. 286/98 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	Il reato si configura quando un datore di lavoro occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato. Si evidenzia che incorre nello stesso reato non solo chi procede materialmente alla stipulazione del rapporto di lavoro, bensì anche chi, pur non avendo provveduto direttamente alla assunzione, si avvalga dei lavoratori, tenendoli alle sue dipendenze e quindi occupandoli più o meno stabilmente in condizioni di irregolarità	1	4	4

<p>Art. 25-duodecies</p>	<p>Art. 22 D.Lgs.n.286/98 Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato</p>	<p>L'illecito si realizza quando chiunque, in violazione delle disposizioni del testo unico sull'immigrazione, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, con l'aggravante se poi i fatti sono commessi per reclutare persone da destinare allo sfruttamento sessuale o per trarne profitto anche indiretto</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>
<p>Art. 25-duodecies</p>	<p>Art. 22 Comma 12-ter D.Lgs.n.286/98 Costo medio di rimpatrio</p>	<p>A carico del datore di lavoro che commette reato relativo all'assunzione illegale di un lavoratore straniero si applica la sanzione amministrativa accessoria del pagamento del costo medio di rimpatrio del lavoratore che viene aggiornata annualmente (per l'anno 2020 euro 1971)</p>	<p>1</p>	<p>4</p>	<p>4</p>

Con riferimento ai reati sopra identificati la Società si dota di idonei presidi di controllo previsti per la prevenzione della presente parte speciale. Inoltre, i protocolli prevedono che:

- in fase di assunzione, sia ottenuta dal candidato copia del regolare permesso di soggiorno e ne sia verificata la scadenza al fine di monitorarne la validità durante il prosieguo del rapporto di lavoro;

- documentazione sia conservata, ad opera della funzione aziendale competente, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;
- sia verificata la sussistenza dei requisiti normativi di regolarità della controparte tramite la consegna della documentazione prevista dalla legge (ad es. documento unico di regolarità contributiva – DURC);
- sia prevista contrattualmente la possibilità, per la Società, di effettuare verifiche sul personale impiegato dalla controparte.
- la società garantisce che l'assunzione del personale avvenga sulla base di regolari contratti di lavoro, e nel rispetto della normativa vigente in materia;
- la società si impegna a controllare il rispetto della normativa vigente in materia di utilizzo di forza lavoro straniera presso i propri fornitori e partner; a tale proposito inserisce anche apposita clausola nei contratti che impegna le controparti a rispettare tali disposizioni.

Relativamente alla partecipazione a procedure in associazione con altri partner (RTI, ATI, *joint venture*, consorzi, etc.) per evitare la propagazione di responsabilità agli enti che abbiano realizzato forme di associazione con altri partner commerciali, a fronte di un illecito corruttivo commesso dall'esponente di uno di questi ultimi, sono stati predisposti:

- la previsione di un omogeneo approccio e di una condivisa sensibilità da parte dei componenti dell'ATI/RTI o dei consorziati o intermediari sui temi afferenti la corretta applicazione del decreto 231, anche in relazione all'adozione di un proprio modello organizzativo da parte di ciascun componente del raggruppamento nonché all'impegno, esteso a tutti i soggetti coinvolti, di adottare un proprio Codice Etico;
- l'acquisizione dai partner di informazioni sul sistema dei presidi dagli stessi implementato, nonché flussi di informazione tesi ad alimentare un monitoraggio gestionale, ovvero attestazioni periodiche sigli ambiti di rilevanza 231 di interesse (es. attestazioni rilasciate con cadenza periodica in cui ciascun partner dichiara di

non essere a conoscenza di informazioni o situazioni che possano, direttamente o indirettamente, configurare le ipotesi di reato previste dal decreto 231);

- l'adozione, accanto al Codice Etico rispetto al quale si pone in rapporto sinergico, di uno specifico Codice di Comportamento rivolto ai fornitori e partner che contenga le regole etico-sociali destinate a disciplinare i rapporti dei suddetti soggetti con l'impresa, cui auspicabilmente aderiscano le controparti che affiancano la società nelle diverse opportunità di business (es. nell'ambito di *joint ventures*, ATI, RTI, consorzi, etc.).

Rapporti con fornitori e controparti contrattuali: si è adottato un criterio organizzativo che definisce modalità di qualifica, valutazione e classificazione dei fornitori e dei contratti in sede di gara ad evidenza pubblica. In particolare sono previsti di volta in volta:

- la definizione di ruoli, responsabilità e modalità di effettuazione della qualifica/valutazione/classificazione;

- la previsione che si tenga conto oltre che dei requisiti di carattere generale e morale degli appaltatori, anche dei requisiti tecnico-professionali, ivi incluse le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa ambientale e di salute e sicurezza;

- la previsione che si tenga conto della rispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e con le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25-terdecies	Art. 604-bis c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa	Si configura il reato di razzismo e xenofobia quando chiunque facente parte di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ha tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, nonché la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, fondati in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra			NP
Art. 25-terdecies	Art. 604-ter c.p. Circostanza aggravante	Il crimine si realizza con l'appartenenza ad organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.			NP

Gli organi sociali di *AAMPS Livorno* i dirigenti ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25- quaterdecies	Artt. 1, 4 Legge n. 401/1989 modificato dal decreto legge n. 119 del 22 agosto 2014	<i>Art. 25 quaterdecies inserito dalla L. n. 39 del 3 maggio 2019</i>			NP
Art. 25- quaterdecies	Illeciti amministrativi degli enti in competizioni sportive e di esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa.	<i>Art. 25 quaterdecies inserito dalla L. n. 39 del 3 maggio 2019</i>			NP

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25- quinquiesdecies	Art. 2 D.Lgs.n.74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Il reato consiste nell'avvalersi di di fatture o altri documenti falsi al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di operazioni inesistenti	1	4	4
Art. 25- quinquiesdecies	Art. 3 D.Lgs.n. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	L'illegalità si commette qualora per ostacolare l'accertamento e indurre in errore l'amministrazione finanziaria, si compiono operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei	1	4	4

Art. 25-quinquiesdecies	Art. 4 D.Lgs.n.74/2000 Dichiarazione infedele	Il reato si commette quando al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, si emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	1	4	4
Art. 25-quinquiesdecies	Art. 5 D.Lgs.n.74/2000 Omessa dichiarazione	Il reato si commette quando al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non si presenta una delle relative dichiarazioni	1	4	4
Art. 25-quinquiesdecies	Art. 8 D.Lgs.n.74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Il reato si commette quando al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, si emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	1	4	4
Art. 25-quinquiesdecies	Art. 10 D.Lgs.n. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili	Il reato consiste quando al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, si occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari	1	4	4
Art. 25-quinquiesdecies -	Art. 10-quater D.Lgs.n.74/2000 Indebita compensazione	Il reato si commette quando non si versano le somme dovute , utilizzando in compensazione crediti non spettanti	1	4	4

Art. 25-quinquiesdecies	Art. 11 D.Lgsn. 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	L'abuso consiste, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, di alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva	1	4	4
--------------------------------	---	--	---	---	---

Individuazione delle aree di attività a rischio

Le attività a rischio individuate con riferimento a questa parte della normativa sono:

- acquisizione, registrazione, elaborazione, valutazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
- gestione della documentazione, archiviazione e conservazione delle informazioni relative all’attività di impresa, anche attraverso i mezzi informatici;
- predisposizione del bilancio e della relativa *disclosure* informativa in relazione alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- gestione dei rapporti con i Soci, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;
- operazioni relative al capitale sociale (joint venture o partnership);
- ottenimento e gestione delle certificazioni di conformità normativa o di qualità merceologica per i prodotti destinati alla commercializzazione;

- gestione delle attività di comunicazione (presentazioni societarie, organizzazione e gestione eventi pubblici, etc.);
- gestione delle attività di commercializzazione dei beni;
- gestione dei rapporti con la clientela;
- la trasmissione di dati in via informatica a soggetti pubblici, ad esempio all’Agenzia delle Entrate o agli Enti previdenziali o assicurativi, o comunque la elaborazione e la trasmissione di documenti aventi efficacia probatoria;
- selezione ed assunzione di personale dipendente;
- gestione delle risorse finanziarie della Società (incassi e pagamenti);
- gestione delle carte di credito corporate, note spese e anticipi;
- gestione di sponsorizzazioni;
- gestione di dotazioni e utilità aziendali (es. pc, autovetture etc.);
- gestione dei rapporti con i fornitori.

Destinatari

Destinatari della presente sono tutti i soggetti che intrattengono per conto dell’azienda rapporti con soggetti terzi, in particolare coloro i quali curano i processi commerciali ed amministrativo-finanziari. Rileva come fonte di rischio la definizione dei contratti di compravendita, di transazioni di natura finanziaria, di investimenti comportanti il trasferimento o utilizzo di beni, oppure di disponibilità finanziarie.

Regole di carattere generale

I protocolli di comportamento generali relativi alle aree a rischio sono già applicati in ambito *AAMPS* Livorno quali presidi di controllo:

- esistenza di un’anagrafica fornitori, svolgimento di verifiche sull’operatività dei fornitori, verifiche sui prezzi di acquisto, verifiche delle prestazioni ricevute, congruità delle fatture;
- esistenza di un’anagrafica clienti, verifica delle prestazioni effettuate, definizione di procedure di *pricing*;
- verifica delle operazioni societarie e rispondenza con la realtà, verifica dei soggetti coinvolti, verifica della documentazione a supporto delle operazioni;

- modalità e tenuta delle scritture contabili, individuazione delle funzioni aziendali incaricate della tenuta e verifica delle stesse, verifiche periodiche sulla corretta tenuta delle scritture contabili.

In linea con i principi generali sopra riportati, la Società si è dotata ed ha debitamente formalizzato e divulgato al proprio interno i seguenti documenti:

- Organigramma generale e funzionale suddiviso per funzioni.
- Comunicazioni Interne di variazione dell'assetto organizzativo e di attribuzione di nuovi compiti e responsabilità.
- Codice Etico.
- Mission e Vision di gruppo.
- Sistema disciplinare di cui al CCNL ed al Modello.

Particolare attenzione è stata prestata ad alcuni *processi aziendali* maggiormente esposti al rischio di commissione di tali fattispecie di reato, quali ad esempio:

- gestione del processo di approvvigionamento di beni e/o servizi;
- gestione delle attività di vendita;
- gestione delle operazioni societarie (es. alienazione beni mobili/immobili, operazioni straordinarie);
- tenuta delle scritture contabili;
- presentazione delle dichiarazioni.

Rif. Art. D.Lgs.n.231/01	Reato	Note	P	D	R
Art. 25- sexiesdecies	Art.282, Testo unico n. 43 del 23 gennaio 1973 Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali	Il reato consiste nell'introdurre merci estere attraverso il confine terrestre in violazione delle prescrizioni, dei divieti e delle limitazioni stabiliti dall'Art. 16 del D.P.R.43	0	4	0
Art. 25- sexiesdecies	Art.283, Testo unico n. 43 del 23 gennaio 1973 Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine	La fattispecie di reato si configura con l'introduzione, attraverso i laghi di confine, di merci estere senza presentare la documentazione di transito e di importazione alla più vicina dogana nazionale di confine tranne i casi in cui si tratti di navi con ufficio doganale a bordo	0	4	0
Art. 25- sexiesdecies	Art.284, Testo unico n. 43 del 23 gennaio 1973 Contrabbando nel movimento marittimo delle merci	La fattispecie di reato si riferisce alla movimentazione delle merci per via mare e si configura a carico del capitano della nave nel non rispetto delle indicazioni della sezione terza" Arrivi da mare" della sezione seconda "Uscita per via di mare" e in altre disposizioni del D.P.R.43	0	4	0
Art. 25- sexiesdecies	Art.285, Testo unico n. 43 del 23 gennaio 1973 Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea	Il reato si configura a carico del comandante dell'aeromobile nel non rispetto delle indicazioni contenute negli Artt. 114,115,116 e 124 del D.P.R.n.43, in particolar modo a quelle relative al manifesto del carico	0	4	0

Art. 25-sexiesdecies	Art.286, Testo unico n. 43 del 23 gennaio 1973 Contrabbando nelle zone extra-doganali	Il reato si concretizza qualora si costituiscono nei territori extra doganali depositi di merci estere soggette a diritti di confine non autorizzati o di dimensioni maggiori rispetto a quelle autorizzate	0	4	0
Art. 25-sexiesdecies	Art.287, Testo unico n. 43 del 23 gennaio 1973 Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali	Il reato si realizza quando un concessionario di un magazzino doganale di proprietà privata detiene merci estere nel deposito doganale in assenza della dichiarazione di introduzione o tali merci non risultano dichiarate nei registri contabili	0	4	0
Art. 25-sexiesdecies	Art.288, Testo unico n. 43 del 23 gennaio 1973 Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione	Commette tale reato chiunque introduce nello Stato merci estere in sostituzione di merci nazionali o nazionalizzate spedite in cabotaggio od in circolazione.	0	4	0
Art. 25-sexiesdecies	Art.290, Testo unico n. 43 del 23 gennaio 1973 Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti	Il reato consiste nel cercare di ottenere indebita restituzione di diritti stabiliti per l'importazione delle materie prime impiegate nella fabbricazione di merci nazionali che si esportano	0	4	0

<p>Art. 25- sexiesdecies</p>	<p>Art.291, Testo unico n. 43 del 23 gennaio 1973 Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea</p>	<p>Questo reato si realizza, allo scopo di evadere i diritti di confine, nelle fasi di temporanea esportazione, importazione, reimportazione e riesportazione di merci importando per esempio beni di un determinato genere o valore commerciale e successivamente riesportando beni inferiori per qualità o per valore commerciale</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25- sexiesdecies</p>	<p>Art.291 bis, Testo unico n.43 del 23 gennaio 1973 Contrabbando di tabacchi lavorati esteri</p>	<p>La fattispecie di reato si configura nell' introdurre, vendere, trasportare, acquistare o detenere nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a dieci chilogrammi</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Art. 25- sexiesdecies</p>	<p>Art.291 ter, Testo unico n.43 del 23 gennaio 1973 Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri</p>	<p>Il reato si manifesta se all'introduzione, vendita, trasporto, acquisto o detenzione nel territorio dello Stato di un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a dieci chilogrammi si associano circostanze o comportamenti delittuosi come l'uso di armi, alterazioni o modifiche idonee di automezzi per ostacolare l'intervento degli organi di polizia, etc.</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>

Art. 25-sexiesdecies	Art.291 quater, Testo unico n.43 del 23 gennaio 1973 Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	Il reato si configura quando tre più persone si associano per introdurre, vendere, trasportare, acquistare o detenere nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a dieci chilogrammi	0	4	4
Art. 25-sexiesdecies	Art.292, Testo unico n. 43 del 23 gennaio 1973 Altri casi di contrabbando	Il reato si manifesta quando si sottraggono merci al pagamento dei diritti di confine dovuti, fuori dei casi già previsti negli articoli precedenti	1	4	4
Art. 25-sexiesdecies	Art.295, Testo unico n. 43 del 23 gennaio 1973 Circostanze aggravanti				

L. 146/2006	Fattore di rischio	Rif. Codice Penale/ Civile	P	D	R
L.n.146/2006	Art.12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 del TU di cui al D.Lgs.n.286 del 25 / 7/98 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine-	Il reato si configura quando chiunque in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente	0	4	0

<p>L.n.146/2006</p>	<p>Art. 74 del testo unico di cui al DPR n.309 del 9/10/90 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope</p>	<p>Il crimine si materializza nel caso in cui tre o più persone si associano allo scopo di coltivare, produrre, fabbricare, estrarre, raffinare, vendere o mettere in vendita, offrire, cedere, distribuire, commerciare, trasportare, procurare ad altri, inviare, passare o spedire in transito o consegnare per qualunque scopo sostanze stupefacenti o psicotrope</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>L.n.146/2006</p>	<p>Art. 291 quater del testo unico di cui al DPR n.43 del 23 /01/73 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine-</p>	<p>Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui tre o più persone si associano allo scopo di introdurre, vendere, trasportare, acquistare o detenere nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a dieci chilogrammi. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento delle finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito</p>	<p>0</p>	<p>4</p>	<p>0</p>

L.n.146/2006	Art. 377-bis c. p. Induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	L'illegalità si realizza nel caso in cui, un soggetto, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere	0	4	0
L.n.146/2006	Art.378 c. p. Favoreggiamento personale	La violazione avviene quando si pongono in essere attività di aiuto ad un soggetto atte ad eludere le investigazioni o a sottrarsi alle ricerche dell'Autorità, comprese quelle svolte da organi della Corte penale internazionale, in seguito al compimento di un reato	0	4	0
L.n.146/2006	Art.416 c. p. Associazione per delinquere	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti	0	4	0

L.n.146/2006	Art.416-bis c. p. Associazione di tipo mafioso	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti e si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito	0	4	0
--------------	---	---	---	---	---

Relativamente alla partecipazione a procedure in associazione con altri partner (RTI, ATI, *joint venture*, consorzi, etc.) per evitare la propagazione di responsabilità agli enti che abbiano realizzato forme di associazione con altri partner commerciali, a fronte di un illecito corruttivo commesso dall'esponente di uno di questi ultimi, sono stati predisposti:

- la previsione di un omogeneo approccio e di una condivisa sensibilità da parte dei componenti dell'ATI/RTI o dei consorziati o intermediari sui temi afferenti la corretta applicazione del decreto 231, anche in relazione all'adozione di un proprio modello organizzativo da parte di ciascun componente del raggruppamento nonché all'impegno, esteso a tutti i soggetti coinvolti, di adottare un proprio Codice Etico;
- l'acquisizione dai partner di informazioni sul sistema dei presidi dagli stessi implementato, nonché flussi di informazione tesi ad alimentare un monitoraggio gestionale, ovvero attestazioni periodiche sigli ambiti di rilevanza 231 di interesse (es. attestazioni rilasciate con cadenza periodica in cui ciascun partner dichiara di non essere a conoscenza di informazioni o situazioni che possano, direttamente o indirettamente, configurare le ipotesi di reato previste dal decreto 231);
- l'adozione, accanto al Codice Etico rispetto al quale si pone in rapporto sinergico, di uno specifico Codice di Comportamento rivolto ai fornitori e partner che contenga le regole etico-sociali destinate a disciplinare i rapporti dei suddetti soggetti con l'impresa, cui auspicabilmente aderiscano le controparti che affiancano la società nelle diverse opportunità di business (es. nell'ambito di *joint ventures*, ATI, RTI, consorzi, etc.).

Rapporti con fornitori e controparti contrattuali: si è adottato un criterio organizzativo che definisce modalità di qualifica, valutazione e classificazione dei fornitori e dei contratti in sede di gara ad evidenza pubblica. In particolare sono previsti di volta in volta:

- la definizione di ruoli, responsabilità e modalità di effettuazione della qualifica/valutazione/classificazione;
- la previsione che si tenga conto oltre che dei requisiti di carattere generale e morale degli appaltatori, anche dei requisiti tecnico-professionali, ivi incluse le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa ambientale e di salute e sicurezza;
- la previsione che si tenga conto della rispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e con le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

